

Parco Nazionale Arcipelago Toscano



COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO Seduta ordinaria del 26/01/2016

N. 3/2016 Oggetto: Avvio Ciclo della Performance dell'Ente Parco per l'anno 2016 – Approvazione del Piano della Performance 2016-2018

L'anno duemilasedici, nel giorno ventisei del mese di gennaio, presso la sede provvisoria dell'Ente Parco in Loc. Enfolà, a Portoferraio, previo invito del Presidente si sono radunati i Sigg.

CONSIGLIO DIRETTIVO

	P	A	REVISORI DEI CONTI
SAMMURI Giampiero	X		Assenti:
BANFI Angelo		X	VALICENTI ROSA
BULGARESI Anna	X		BORONI PIERLUIGI
COPPOLA Luigi	X		ESPOSITO ROBERTO
DAMIANI Alessandro	X		
FERI Stefano	X		
MAZZANTINI Umberto	X		
ROTELLINI Gabriele	X		
VERRILLO Salvatore Nicola	X		

Presenti n. 8

Assenti n. 1

Presidente: Giampiero Sammuri, Presidente.

Segretario: Dott.ssa Franca Zanichelli, in qualità di Direttore.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Presidente, espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio adotta la seguente Deliberazione.

Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Bozza delibera n. gennaio 2016

Oggetto: Avvio Ciclo della Performance dell'Ente Parco per l'anno 2016 – Approvazione del Piano della Performance 2016-2018

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

visto il DLgs 27.10.909, n. 150 "Attuazione della [legge 4 marzo 2009, n. 15](#), in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" che attribuisce agli Enti l'obbligo di redigere annualmente il Piano Triennale della Performance;

visto che il Piano 2016-2018 deve essere redatto in attuazione di quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal Dlgs 33/2013 e con riferimento alle linee guida emanate dall'Autorità della Vigilanza per l'Anticorruzione ANAC;

dato atto che il primo atto formale per l'avvio del Ciclo della Performance corrisponde all'approvazione del Piano Triennale della Performance 2016-2018 e che questo strumento deve essere coerente con la programmazione economico-finanziaria discendente dal Bilancio di Previsione, deve essere strettamente incardinato sulla struttura organizzativa dell'Ente e assumere gli indirizzi e le misure adottate dal Piano Anticorruzione e dal Programma Triennale della Trasparenza 2016-2018;

dato atto che nella Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio sono indicati gli indirizzi strategici impartiti dalla presidenza e la relazione tecnica a cura della direzione con il quadro economico finanziario di dettaglio;

dato atto che il processo di elaborazione dei contenuti del documento si è svolto in forma trasparente con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e che la definizione dei macroobiettivi strategici è tradotta in precisi obiettivi operativi per il cui conseguimento sono previsti azioni e interventi che impegneranno la direzione e tutta la struttura operativa, con riferimento alla ripartizione del monte ore lavorativo generale del personale interno, nonché di collaborazioni e prestazioni di servizio esterno, utilizzando le risorse finanziarie espressamente attribuite nei diversi capitoli di spesa del Bilancio previsionale 2016;

visto il documento tecnico, predisposto dalla direzione con il supporto del personale interno e completato dall'indicazione delle priorità e dei relativi pesi attribuiti alle aree strategiche dall'organo politico;

dato atto che il Piano della Performance 2016-2018 è costituito da una relazione, redatta in coerenza e in continuità con quanto programmato e realizzato nel triennio progressivo, completata da schede finalizzate alla comunicazione agli utenti e ai portatori di interessi;

VALUTATO opportunamente il parere tecnico – amministrativo della Direzione dell'Ente, allegato, parte integrante della presente deliberazione;

PRESO ATTO del risultato della votazione effettuata nel corso dell'odierna seduta di cui sarà redatto verbale da cui risulta che dopo ampio dibattito, con voti (presenti 8) si approva la deliberazione seguente:

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Ad avviare il Ciclo della Performance 2016 e ad approvare il Piano della Performance 2016-2018 quale allegato e parte integrante del presente atto;



2. A trasmettere il suddetto Piano 2016-2018 ad ANAC;
3. A pubblicare il presente provvedimento e l'allegato all'Albo pretorio on line dell'Ente e a inserire lo stesso nell'apposito riquadro AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE in home page del sito web www.islepark.gov.it



Allegato alla Delibera n° del 26 gennaio 2016

PARERE TECNICO – AMMINISTRATIVO

Il Direttore

In merito alla proposta di delibera avente ad oggetto: Avvio Ciclo della Performance dell'Ente Parco per l'anno 2016 – Approvazione del Piano della Performance 2016-2018

Esprime

Parere tecnico-amministrativo *favorevole*.

Il Direttore
Dr.ssa Franca Zanichelli

L'atto viene letto e firmato da:

IL PRESIDENTE

DIRETTORE

F.to Dott. Giampiero SAMMURI

F.to Dott.ssa Franca ZANICHELLI

CERTIFICA

- **CHE** la presente deliberazione nel testo sopra riportato è stata assunta dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nella **seduta ordinaria** tenutasi il giorno 26/01/2016 presso la Sede del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano in Loc. Enfola, Portoferraio, con inizio alle ore 11:30;
- **CHE** copia della medesima verrà pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente sul sito www.islepark.it dal venerdì 5 febbraio 2016 al sabato 20 febbraio 2016 ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009.
- **CHE** copia della medesima è stata spedita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota protocollo n° _____, ricevuta il _____, ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota protocollo n° _____, ricevuta il _____

F.to

- **CHE** la presente deliberazione, pubblicata all'albo dell'Ente dal venerdì 5 febbraio 2016 al sabato 20 febbraio 2016 _____, è divenuta esecutiva ai sensi di legge:

in data _____ a seguito di nota DPN n. _____ acquisita al Ns. prot. n° _____ del _____

in data _____ per decorrenza dei termini di silenzio assenso;

Portoferraio, li _____

F.to



PIANO DELLA PERFORMANCE

PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO

Triennio 2016 - 2018



2016

Presidente
GIAMPIERO SAMMURI

Direttore
FRANCA ZANICHELLI



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Sommario

INTRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RELAZIONE.....	3
1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE.....	5
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI.....	9
2.1 <i>Chi siamo</i>	9
2.2 <i>Cosa facciamo</i>	11
2.3 <i>Come operiamo</i>	14
3. IDENTITA'.....	16
3.1 <i>L'amministrazione in "cifre"</i>	16
3.2 <i>Mandato istituzionale e Missione</i>	24
3.3 <i>Albero della performance</i>	25
4. ANALISI DEL CONTESTO.....	27
4.1 <i>Analisi del contesto esterno</i>	27
4.2 <i>Analisi del contesto interno</i>	30
5. OBIETTIVI STRATEGICI.....	31
6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	32
6.1 <i>Obiettivi assegnati al personale dirigenziale</i>	33
6.2 <i>Obiettivi assegnati dal direttore alla struttura</i>	33
7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	35
7.1 <i>Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano</i>	35
7.2 <i>Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio</i>	36
7.3 <i>Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance</i>	36
ALLEGATI TECNICI	
Allegato n. 1: Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese	
Allegato n. 2: Scheda di analisi SWOT	
Allegato n. 3: Scheda tipo del piano di gestione 2014, obiettivi operativi – azioni – cronoprogramma	
Allegato n. 4: Tabella "Dagli obiettivi strategici ai piani operativi"	

Il DLgs 150/2009 ha introdotto, a partire dal 2010, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di manifestare, attraverso un sistema di misura e di resoconto dell'operato di ciascun Ente, una rendicontazione tangibile e trasparente delle attività svolte e dei risultati ottenuti fornendo informazioni fruibili all'esterno dell'organizzazione e oggettivamente comparabili. Negli anni 2011-2012 le normative emanate hanno imposto precise disposizioni per la riduzione della spesa pubblica e in generale per il miglioramento dei servizi alla collettività. Nel triennio 2013-2015 sono state emanate norme che impongono procedure per reprimere il fenomeno della corruzione e per aumentare il grado di trasparenza delle scelte decisionali della Pubblica Amministrazione.

ANAC, l'autorità di vigilanza nazionale, con propria determinazione n.12/2015 ha emanato a nuove disposizioni per imporre l'adozione di specifiche misure per intensificare il controllo di ciascuna amministrazione sul proprio operato attribuendo un ruolo centrale alla figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC).

Ogni Ente quindi deve predisporre un proprio Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione (P.T.P.C) per dare conto, in coerenza con i dettati del Piano nazionale, delle misure introdotte annualmente per prevenire i rischi di corruzione, di illegalità e di illegittimità. In tale documento devono essere individuate le aree operative interne all'organizzazione con diverso grado di rischio e vanno indicate le misure obbligatorie e facoltative che il Responsabile deve applicare e far rispettare per effettuare il dovuto controllo. Tutta la procedura deve essere documentata oggettivamente e se ne deve dare conto mediante la compilazione di una scheda standardizzata a fine anno. La mancata adozione di tali misure e il mancato controllo sono sanzionati.

Il P.T.C.P. comprende anche il Piano Triennale della Trasparenza (P.T.T.) ed è predisposto secondo i modelli suggeriti da ANAC. Il P.T.C.P. deve essere adottato entro il 31.01.2016, come allegato al Piano Triennale della Performance. Nell'ottica di integrazione e coerenza imposta da ANAC è obbligatorio che le amministrazioni prevedano nel proprio Piano della Performance 2016 - 2018 obiettivi, indicatori e target sia per misurare la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo) sia per dare conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione. Il Piano della Performance deve quindi sviluppare la dimensione della performance con riferimento al livello dell'intera struttura organizzativa, a quella degli uffici, fino all'apporto individuale di ciascun lavoratore al fine di completare il ciclo annuale con la rendicontazione dei traguardi raggiunti sulla base degli obiettivi assegnati su quali sarà effettuata la valutazione.

Il Ciclo della Performance 2016 viene avviato con l'adozione degli atti da parte dell'organo politico e la pubblicazione on line sul sito web dell'Ente sotto il pulsante Amministrazione Trasparente. La pubblicazione dei documenti deve garantire la loro facile leggibilità. Per questo il testo è articolato in è raccomandata una redazione ottenuta tramite la compilazione di tabelle in cui si distinguono gli Obiettivi strategici, le Iniziative rilevanti, la Qualità dei servizi e gli Obiettivi operativi. La misura della Performance è regolarmente sottoposta al controllo strategico ed operativo ed è collegata al Sistema di Misura e Valutazione (SMVP) della performance organizzativa dell'Ente e individuale del personale.

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano realizza nel 2016 il suo sesto Piano della Performance, attraverso il quale si pone l'obiettivo di consolidare la prassi del proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto già costruito finora, coniughi pianificazione, strategia, gestione per obiettivi e sistema di incentivazione, introducendo specifiche misure per perseguire la massima trasparenza e adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione.

Organizzazione del Piano

L'organizzazione del documento segue la struttura sotto descritta che ricalca quella già definita nel Piano 2015-2017 e tiene conto dei nuovi adempimenti introdotti con le normative emanate nel 2015.

1. Presentazione e introduzione.

In questa sezione viene presentato il Piano, con illustrazione dei punti salienti, della filosofia di fondo, della "ratio" sottostante la sua adozione e con riferimento alla sua impostazione.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini.

In questa sezione sono riportate le caratteristiche organizzative e gestionali salienti dell'amministrazione, le aree di intervento e i principali scopi perseguiti per le aspettative dei vari portatori di interessi e le relative modalità di azione che caratterizzano l'operato dell'Ente.

3. Identità.

In questa sezione è definito il profilo dell'amministrazione in termini di dimensione di risorse umane e finanziarie, sedi, utenti serviti, etc., è precisato il "mandato istituzionale" ovvero il perimetro nel quale l'amministrazione opera sulla base delle sue attribuzioni e competenze istituzionali. E' presentato l'albero delle performance, ovvero una riproduzione sintetica di come gli obiettivi, ai vari livelli, sono inseriti in un quadro organico, complessivo e coerente.

4. Analisi del contesto e sintesi SWOT.

In questa sezione si illustra la visione integrata della situazione in cui opera l'amministrazione, si stimano preliminarmente le potenziali interazioni e possibili alleanze con i soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie che si intendono realizzare; si verificano i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto alle strategie da realizzare.

5. Pianificazione Strategica: dagli outcome alle azioni strategiche.

In questa sezione vengono presentati innanzitutto gli outcome che l'Ente intende prefiggersi in ciascuna area strategica, poi le mappe dei conseguenti obiettivi strategici da perseguire nel triennio di riferimento, le azioni da porre in atto per conseguirli e gli indicatori che permettono di misurare oggettivamente l'avvenuto raggiungimento dei traguardi.

6. Pianificazione Operativa: dagli obiettivi operativi ai progetti.

In questa sezione vengono presentati gli obiettivi operativi annuali legati agli obiettivi strategici precedentemente illustrati; per ciascun obiettivo operativo si riportano, oltre agli indicatori e ai target, che permettono di misurarne oggettivamente l'avvenuto raggiungimento, anche i progetti che ne abilitano il raggiungimento.

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento.

In questa sezione del Piano sono descritti i processi per sviluppare il Piano e le responsabilità degli attori coinvolti nell'attuazione degli interventi, il controllo attuato attraverso il monitoraggio, i correttivi eventuali da apportare per favorire il miglioramento all'interno del ciclo della performance. Sono, inoltre, specificate le principali azioni di miglioramento da attuare per lo sviluppo del modello stesso.

8. Allegati tecnici.

Sono specifici repertori in cui sono definiti gli strumenti e le schede di rilevazione utilizzati per la costruzione del Piano e per la compilazione della rendicontazione e del monitoraggio.

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

Per misurare la performance dell'Ente Parco si evidenziano le esigenze e gli obiettivi che hanno dato luogo alla costituzione dell'amministrazione pubblica che ha come finalità la gestione dei territori a terra e a mare inclusi nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Il documento strategico costituisce infatti lo strumento funzionale per connettere la conduzione politico-amministrativa di mandato alla conduzione esecutiva da attuarsi nei modi e nei tempi prefissati avvalendosi della struttura organizzativa che comporta un saggio impiego di risorse umane, strumentali e finanziarie.

Il Piano è scritto per essere compreso dalla collettività.

Il Parco opera per essere parte integrante della comunità locale e si apre alla partecipazione della collettività per rendere concreta e condivisa la finalità di conservazione del patrimonio naturale.

In particolare gli assi portanti dell'operato dell'Ente sono:

ATTIVARE POLITICHE PER LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'	MODERNIZZARE E MIGLIORARE QUALITATIVAMENTE L'ORGANIZZAZIONE	DARE ATTUAZIONE AI PROGRAMMI ADOTTATI PER PERSEGUIRE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'
---	---	--

Allo scopo vengono sviluppate numerose iniziative e si vuole al contempo garantire il perseguimento della legalità, della trasparenza, dell'efficacia, dell'economicità attraverso la massima pubblicizzazione delle procedure e delle scelte attuate.

Il Piano 2016-2018 esamina tutto il complesso delle azioni secondo una ripartizione in 4 ambiti.

AMBITO NATURALISTICO AMBIENTALE	Tutto ciò che ha a che fare con la conservazione della natura e la tutela dell'ambiente
AMBITO SOCIALE CULTURALE	Tutto ciò che ha a che fare con la fruizione, educazione, valorizzazione beni pubblici e di interesse pubblico e la sorveglianza
AMBITO ECONOMIA SVILUPPO SOSTENIBILE	Tutto ciò che ha a che fare con la valorizzazione economica e la sostenibilità di iniziative proprie dell'Ente o in collaborazione
AMBITO FUNZIONAMENTO ENTE	Tutto ciò che ha a che fare con l'organizzazione della struttura per garantire il buon funzionamento e la capacità di erogare servizi

Il 2016 è l'anno del ventennale dell'istituzione dell'Ente e sarà particolarmente importante tracciare la storia del Parco in chiave di mete raggiunte per custodire efficacemente la biodiversità e per coinvolgere la comunità locale e fungere da motore per lo sviluppo sostenibile. Grazie ad una rete di relazioni e partenariati l'Ente collabora su scala nazionale e costruisce alleanze a livello locale per cooperare con il mondo dell'imprenditoria e della scuola. Da sempre si effettuano iniziative di sensibilizzazione per indurre comportamenti che esprimono valori culturali improntati al rispetto e alla responsabilità individuale per la tutela ambientale in senso lato. Si promuove la conoscenza del valore del territorio e si agisce per promuovere l'ecoturismo. Nel 2016 si punta ad ottenere la certificazione CETS e per migliorare la percezione sui risultati dell'azione dell'Ente si rende conto della spesa effettuata attraverso la comunicazione dei traguardi ottenuti divulgando il Bilancio di Sostenibilità.

Presidente *Giampiero Sammuri*

Direttore *Franca Zanichelli*

I Piani della Performance del quinquennio 2011 – 2015.

L'Ente ha operato negli anni adottando e pubblicando i Piani triennali secondo quanto richiesto dalle norme. L'OIV ha validato la documentazione prodotta e sono stati conclusi i cicli fino al 2014. Il ciclo della Performance 2015 sarà completato entro il primo semestre 2016 con la rendicontazione annuale del direttore che esamina i risultati conseguiti tramite la relazione annuale sulla performance che l'OIV valida a seguito dell'approvazione del Rendiconto di Gestione. Il Consiglio direttivo ha approvato con delibera n. 53 del 2015 Bilancio di previsione 2016 che presenta la Relazione previsionale e programmatica dalla quale si evincono gli elementi che costituiscono la base del Piano della Performance 2016. L'Ente ha condiviso con la Comunità del Parco le azioni strategiche e ha dato parere positivo nella seduta del 26 gennaio 2016. Il Piano 2016 è stato redatto con un'articolazione schematica e semplificata per accentuare la trasparenza sulle decisioni assunte.

Il Piano Triennale della Performance 2016-2018.

Il processo di elaborazione dei contenuti del documento si è svolto in forma trasparente con il coinvolgimento degli *stakeholder*:

- *stakeholder interni*: sono stati effettuati alcuni incontri della direzione con il personale del Parco, dal mese di ottobre 2015, per esaminare gli indirizzi strategici e il quadro degli obiettivi operativi ritenuti prioritari dal presidente per valutare il complesso delle attività da ripartire sull'organizzazione. Per sviluppare gli aspetti di *cascading* si procederà con l'introduzione di indicatori oggettivi e descrittori di risultato, con riferimento a target prefissati. Attraverso colloqui congiunti con i responsabili degli uffici si è operato per comporre il quadro degli interventi in capo all'organizzazione, con riferimento alle somme a disposizione nel Bilancio e alle attività ordinarie svolte dagli uffici per gli adempimenti dovuti. Dal quadro generale sono stati selezionati da parte del presidente gli obiettivi ritenuti prioritari nelle aree "soddisfazione dei bisogni della collettività" e "attuazione di piani e programmi adottati per la conservazione della biodiversità" e da parte del direttore gli obiettivi relativi al "miglioramento dell'organizzazione".
- *stakeholder esterni*: Il presidente ed i consiglieri sono favorevoli ad attribuire un peso sempre maggiore alla promozione della green economy come snodo fondamentale per integrare le politiche di conservazione a quelle di sostenibilità. Su scala locale, sono stati svolti numerosi incontri nel corso dei quali il Presidente ha presentato la programmazione strategica del 2016-2018 sottolineando i traguardi raggiunti nel 2015 e, per confronto, i nuovi obiettivi di breve e medio termine che impegneranno la struttura organizzativa del Parco. Per rapportarsi in modo coerente nel contesto nazionale si sta lavorando per rendere gli *outcomes* e gli *indicatori di sintesi* idonei alla comparazione tra parchi che, pur avendo finalità generali identiche, traducono il loro mandato nella peculiare declinazione alla scala territoriale. Regolarmente il Presidente incontra i referenti di varie categorie economiche interessati dall'attività del Parco per coniugare la missione della tutela della biodiversità con l'esigenza di dare risposte concrete alle iniziative orientate al mondo dell'economia sostenibile.

Il documento comprende l'esplicitazione sintetica dei macroobiettivi strategici individuati. Tali campi d'azione comportano la definizione di distinti obiettivi operativi costituiti da azioni e interventi. Le risorse del Bilancio di previsione 2016 sono state ripartite, in via presuntiva, tra i 4 ambiti identificativi proposti nel Bilancio di Sostenibilità. Le risorse a disposizione degli interventi verranno utilizzate per realizzare gli interventi ritenuti prioritari nel 2016 che per completare quelli relativi ad azioni avviate in precedenza. La costruzione partecipata del Piano degli obiettivi operativi coinvolge il personale in forza all'Ente per individuare margini di innovazione e razionalizzazione indispensabili per generare quel percorso di efficacia ed efficienza che si vuole perseguire. Questo approccio è imprescindibile per

sostenere l'aumento del carico di lavoro collegato all'espansione della proceduralità amministrativa, all'aumento delle risorse del bilancio di previsione da gestire, alla contrazione delle ore di lavoro disponibili per la riduzione delle presenze in servizio e per la difficoltà di accedere a collaborazioni esterne, fortemente limitate dalla normativa vigente. In tale ottica dal 2015 si perseguirà pertanto con l'esternalizzazione di alcuni servizi al pubblico.

In 10 punti si sottolinea la dimensione della *compliance* del Piano 2016 -2018.

- 1. Il Piano della Performance è stato predisposto in attuazione delle disposizioni iniziali di cui all'art.10, comma 1, lettera a, del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150, secondo le delibere Civit n. 112/2010, n. 3/2012, n. 4/2012 e n. 5 del 2012, la Legge 190/2012 e il Dlgs. 33/2013 e Dlgs 63/2014 con riferimento alla recente determinazione ANAC 12/2015.** La stesura è quindi uniformata al modello predisposto dal legislatore. Il Piano consta di un sistema di obiettivi integrati che concorrono a dare risposte ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e strategiche che l'amministrazione ha deliberato con il Bilancio 2016 e che ha avviato pertanto il Ciclo di programmazione finanziaria del 2016. Il Piano della Performance comprende l'allegato PTCP in cui sono indicate espressamente le misure adottate per prevenire la corruzione e l'illegalità, ai sensi della normativa vigente. Si conferma la progressiva digitalizzazione delle procedure amministrative secondo gli indirizzi del Codice di Amministrazione Digitale e l'adozione degli adempimenti obbligatori conseguenti alle disposizioni emanate (fatturazione elettronica, indice dei tempi di pagamento, ecc.) con obiettivi che riguardano la misura dell'efficienza dell'organizzazione per tali adempimenti.
- 2. Il Piano è stato redatto sulla base di documenti programmatici vigenti.**
Il Bilancio di Previsione 2016 è stato approvato con atto di CD n. 53 del 2015
- 3. Il Piano della Performance 2016-2018 si collega al Piano 2015 – 2017 per dar seguito agli adempimenti già focalizzati in tema di trasparenza e anticorruzione e per adottare le misure obbligatorie e facoltative per la repressione della corruzione, come richiesto dal legislatore.**
I 4 Ambiti del Piano Performance 2015-2017, di cui uno espressamente indicativo del funzionamento dell'Ente, sono reiterati in questo Piano 2016-2018 per dare coerenza e continuità all'analisi avviata con la redazione del Bilancio di Sostenibilità, relativa agli anni 2013-2014. L'Ente ha proceduto a monitorare le attività svolte e alcuni obiettivi sono stati rinegoziati per il verificarsi di latenze imprevedibili (cfr. delibera n. 34 del 2015) per cui gli esiti sono stati procrastinati al 2016. Per approfondire la dimensione del *cascading* si rimanda all'allegato 4 del Piano in cui si tratteranno il quadro delle azioni collegate.
- 4. Il Piano è un documento leggibile dagli stakeholder.**
Il testo del documento è formulato per assicurare la migliore comprensibilità dei contenuti. Vi è un capitolo introduttivo, quale sintesi iniziale, con le informazioni di interesse per i cittadini e per i soggetti pubblici e privati che si interfacciano con l'amministrazione del Parco e in generale con tutti i possibili utenti. Il quadro generale degli interventi viene indicato nell'allegato 4 con l'elenco delle azioni che verranno intraprese dai diversi uffici che impegneranno le risorse umane e finanziarie per svolgere i compiti individuati con il coordinamento generale della direzione. Da tale lettura si evidenzia come la pluralità di interventi concorre a formare un quadro strategico complessivo. La rendicontazione divulgativa del Piano della performance consente di tradurre i tecnicismi dei documenti obbligatori del Bilancio di previsione e di praticare più facilmente il passaggio "dalle intenzioni ai fatti" sostenendo la condizione di massima trasparenza richiesta dai portatori di interessi. L'allegato I fa esplicito riferimento a stakeholder interni ed esterni, alle aspettative rilevate e ai servizi forniti.

5. Il Piano è stato redatto sulla base degli orientamenti e delle finalità istitutive dell'Ente Parco e sulle indicazioni statutarie.

Le finalità sono dichiarate all'art.1 della Legge 394/1991 e ss. mm. e ii. e sono richiamate nel DPR 22.7.96 che ha istituito il Parco Nazionale Arcipelago Toscano e nel D.M. 19.12.97 che vi ha successivamente incluso il tratto di mare attorno all'isola di Pianosa. Il documento di Piano si attesta sui contenuti dello Statuto dell'Ente, recentemente modificato, ed assume la connotazione di un manuale per guidare il lettore entro l'intreccio delle linee di azione. Il Piano territoriale del Parco è sovraordinato alla pianificazione dei Comuni inclusi nel perimetro dell'area protetta e la governance del territorio non può prescindere da un agreement basato sulla condivisione delle politiche di tutela a rango locale.

6. Il Piano è sviluppato in coerenza con il contratto stipulato tra il Presidente e il Direttore del Parco.

Il Piano focalizza il coordinamento interno come punto di forza dal quale stimolare una efficace comunicazione esterna. Questo processo fa leva sulla figura del direttore, unico dirigente dell'Ente, dal quale ci si aspetta una guida improntata alla crescita della motivazione del gruppo al lavoro quale elemento trainante per fare emergere l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione.

7. Il Piano si sviluppa in una mappa di obiettivi operativi precisamente identificabili.

Le attività richiamate all'interno del presente Piano sono analizzate nel loro intreccio consequenziale e con riferimento all'operatività dei Servizi e degli Uffici in cui è ripartita la struttura organizzativa. Le azioni che concorrono a sviluppare gli obiettivi operativi sono descritte in via presuntiva stimando l'apporto di personale e le risorse finanziarie disponibili. L'esecuzione di tali attività è ripartita tra gli uffici considerando l'apporto del personale che vi opera o mediante il ricorso a gruppi di lavoro trasversali agli uffici. Gli obiettivi strategici sono stati già formulati e resi noti alla collettività con la Rpp al Bilancio 2016 e tutti i documenti sono reperibili all'Albo pretorio on line sul sito web del Parco www.islepark.gov.it.

8. Il Piano della Performance 2016 assume il concetto di gestione adattativa ed è fortemente tarato su un cronoprogramma quadrimestrale sottoposto a monitoraggio.

Il contesto interno/esterno rappresenta una componente determinante per l'esecuzione degli obiettivi del Piano, come risulta dalle linee guida contenute nella deliberazione Civit n. 105/2010. Si ribadisce l'accento sulla condizione della gestione adattativa derivante dal processo di monitoraggio che accompagna tutta l'attività. Si prevedono 3 tappe di monitoraggio: al 30.4 – al 30.8 – al 31.12 al fine di apportare eventuali correzioni.

9. Il Piano della Performance garantisce l'ottemperanza alle disposizioni normative più recenti in tema di anticorruzione, trasparenza e gestione della spesa pubblica e del personale.

L'Ente pubblica nel riquadro Amministrazione Trasparente tutti i dati che forniscono la dimensione e la qualità dell'operato dell'Ente con riferimento alla spesa pubblica, evidenziando le modalità di approvvigionamento di beni e servizi, le formule adottate per garantire la trasparenza, l'imparzialità, l'economicità e le misure per prevenire la corruzione. La procedura di valutazione dei risultati si basa sulla relazione della direzione a consuntivo con la valutazione dei dipendenti, sulla base del vigente SMVP. Tale relazione è sottoposta all'analisi dell'OIV e dopo l'approvazione del Rendiconto di gestione si procede alla liquidazione degli incentivi spettanti al dirigente e al personale, sulla base dell'accordo contrattuale decentrato sottoscritto con RSU e OOSS per l'utilizzo del Fondo di produttività.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Chi siamo

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano viene considerato il Parco marino più grande del Mediterraneo perché comprende sette isole, numerosi isolotti e scogli che emergono in ampio tratto di Mar Tirreno nel cuore del grande Santuario dei Cetacei, Pelagos, istituito come area marina internazionale tutelata nel 1999.



Fig. 1 – Inquadramento territoriale del territorio incluso nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Superficie dell'Area protetta: marina 60.000 ha – terrestre 18.000 ha -

Popolazione insediata: circa 31.000 abitanti

Popolazione estiva con elevato turnover: più di 200.000 persone sulle isole

Il territorio incluso nel perimetro dell'Area protetta include circa il 50% dell'isola d'Elba e il 40% dell'Isola del Giglio, l'80% dell'Isola di Capraia e il 100% delle isole minori.

Sono inclusi 11 Comuni. Sull'Elba: Portoferraio (cui appartiene anche Montecristo), Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba (cui appartiene Pianosa), Marciana, Marciana Marina, Rio Elba e Rio Marina. Il Comune di Capraia e il Comune del Giglio (anche per Giannutri) e Livorno (per Gorgona) e 2 province: Livorno e Grosseto (solo per Giglio e Giannutri) poiché non vi sono ambiti costieri.

L'Arcipelago Toscano occupa una superficie complessiva di circa 300 Km² ed ha uno sviluppo costiero di circa 250 km.

Rientrano in questo ampio complesso territoriale circa una dozzina di isolotti minori e scogli, dislocati nel mare Tirreno: Palmaiola e Cerboli, situati entrambi nel Canale di Piombino a est dell'estremità nord-orientale dell'Isola d'Elba, lo Scoglietto a poche centinaia di metri dalla costa orientale di Portoferraio, le Formiche di Grosseto a nord dell'Isola del Giglio, lo Scoglio d'Africa o Formiche di Montecristo a ovest dell'Isola di Montecristo, le Formiche di Capraia, di Palmaiola, della Zanca.

Dal punto di vista amministrativo l'Arcipelago Toscano afferisce alle due province più meridionali della Toscana: ricadono nella Provincia di Livorno le isole Elba, Gorgona, Capraia, Pianosa e Montecristo. Appartengono, invece, alla Provincia di Grosseto le isole del Giglio e di Giannutri.

L'isola di Capraia è prossima alla Corsica.

Il Piano del Parco è stato approvato dalla Regione Toscana dopo un lungo iter nel gennaio del 2010. Comprende le Norme Tecniche di Attuazione, la cartografia con il perimetro e la zonizzazione.

Nel Parco vi sono pertanto zone A di tutela integrale, zone B di tutela naturalistica, zone C di tutela ambientale e zone D a maggior grado di antropizzazione, come gli abitati e le aree minerarie.

Gran parte dei territori dell'Area protetta appartengono anche alla Rete ecologica europea Rete Natura 2000 poiché vi si rinvenivano habitat e specie tutelati dalla Direttiva Europea Habitat 92/43 che hanno consentito la designazione di SIC (Siti di Importanza comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) a terra e a mare.

Segue l'elenco dei territori inclusi nella Rete Natura 2000 con i codici identificativi internazionali.

1. MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA SIC / ZPS IT5160012
2. ELBA ORIENTALE ZPS IT5160102
3. ZONE UMIDE DEL GOLFO DI MOLA E DI SCHIOPPARELLO SIR IT5160101
4. ISOLE DI CERBOLI E PALMAIOLA SIC / ZPS IT5160011
5. ISOLA DI GORGONA: SIC IT5160002 area terrestre e marina ZPS IT5160015
6. ISOLA DI CAPRAIA: SIC IT5160006 area terrestre e marina ZPS IT5160007
7. ISOLA DI PIANOSA: SIC IT5160013 area terrestre e marina ZPS IT5160016
8. ISOLA DI MONTECRISTO SIC IT5160014
9. ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICA DI MONTECRISTO: area terrestre e marina ZPS IT5160017
10. ISOLA DEL GIGLIO SIC / ZPS IT51A0023
11. ISOLA DI GIANNUTRI: SIC IT51A0024 area terrestre e marina ZPS IT51A0037
12. FORMICHE DI GROSSETO SIC IT51A0022 ZPS IT51A0035

Il Parco è stato istituito secondo quanto previsto dalla Legge 394/91 sulla base dell'intesa Stato-Regione Toscana che prevede interventi significativi di tutela e di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale. Questo progetto coinvolge la popolazione interessata e, allo stesso tempo, consente la fruibilità delle risorse ambientali e storico-culturali, mantenendo in vita le consuetudini, gli usi civici e il modello di vita della popolazione residente nell'Arcipelago.

L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia sono state emanate con Decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 1996. A seguito dell'entrata in vigore del Piano per il Parco, nel gennaio 2010, sono state introdotte alcune modifiche relative alla zonizzazione interna al perimetro rispetto al provvedimento istitutivo. Nel corso del 2015 sono state introdotte alcune variazioni nella zonizzazione del Piano per sanare incongruenze emerse. Il provvedimento di istituzione prevede aree tutelate a mare di riserva integrale (zone 1) e riserva parziale (zone 2). Nel 2014 era stato avviato un processo condiviso con l'amministrazione del Comune di Capraia per modificare la zonazione esistente attorno all'isola e renderla più adeguata alla effettiva condizione

di naturalità. Tale processo è in fase di ultimazione e si intende avviare un analogo percorso con il Comune del Giglio per rivedere la zonazione a mare attorno all'isola di Giannutri.

2.2 Cosa facciamo

Il Parco svolge attività dirette al conseguimento delle finalità istituzionali. Per questo applica nella gestione ordinaria e straordinaria gli indirizzi delle norme di riferimento che impegnano l'organizzazione in tutte le procedure amministrative peculiari di un Ente pubblico preposto a garantire la tutela e la valorizzazione del territorio, l'educazione ambientale allo sviluppo sostenibile.

Compiti

Il Parco si dedica:

- alla conservazione della biodiversità e alla tutela del patrimonio naturale;
- alla salvaguardia degli ambienti, dei biotopi e in generale del territorio per gli aspetti del paesaggio, le singolarità geologiche e geomorfologiche, i valori scenici e panoramici, l'insieme dei processi naturali e degli equilibri ecologici che costituiscono gli ecosistemi;
- all'applicazione di metodi di gestione, di restauro e riqualificazione ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra l'ambiente naturale e le comunità insediate,
- alla promozione di attività di educazione alla sostenibilità e alla conoscenza del patrimonio naturale, all'incentivazione della formazione e dell'apprendimento in continuo, allo stimolo della ricerca scientifica applicata alla conservazione;
- a dare impulso alle attività di fruizione e ricreative compatibili;
- alla difesa e ricostituzione degli equilibri naturali, all'applicazione corretta delle norme di tutela e al perseguimento della legalità;
- alla realizzazione di esperienze di sviluppo rispettose della qualità della vita delle comunità locali e alla preservazione delle risorse naturali.

Il Piano del Parco considera i diversi elementi oggetto di tutela come parti integranti del sistema complesso di beni naturali, ambientali e culturali dell'Arcipelago Toscano.

Il Piano, perciò, fonda il progetto di tutela sull'interpretazione complessiva del territorio: le unità del paesaggio ecologico, agrario, marino; gli elementi naturali integri e di valore testimoniale; le continuità del sistema idrografico e marino, del sistema delle risorse storico-archeologiche e delle unità insediative storiche sono elementi determinanti. Le norme sono adeguate a favorire lo sviluppo delle attività tradizionalmente sinergiche con la caratterizzazione specifica di ciascuna isola del Parco. Quindi si formulano indirizzi per le attività agricole, produttive, marinare, di ospitalità sostenibile, di fruizione delle risorse culturali e di fruizione pubblica compatibile dei beni naturali.

Sede del Parco

Il quartier generale del Parco è all'isola d'Elba. La sede istituzionale e amministrativa è in località Enfola, a circa 6 Km dal capoluogo di Portoferraio, nella ex Tonnara di proprietà del demanio marittimo. Si tratta di un importante complesso edilizio ristrutturato dal Parco stesso, grazie alle risorse del Ministero dell'Ambiente e della Regione Toscana. La Presidenza e la Direzione nonché tutto il personale a tempo indeterminato, i collaboratori a contratto e periodicamente gli stagisti universitari sono ripartiti negli uffici della sede. Vi sono 4 ingressi e tra questi il più accessibile corrisponde all'URP. E' presente una capiente sala riunioni che viene utilizzata per le sedute del Consiglio Direttivo e della Comunità del Parco e per incontri pubblici, come seminari, corsi, riunioni, giornate della Trasparenza. Presso la sede del Parco Nazionale è individuato un punto informativo dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei, realizzato in collaborazione con la Regione Toscana e con la Provincia di Livorno.

Centri visite e strutture per la fruizione

Il Parco dispone di 2 Centri visite attivi sull'Elba aperti da aprile ad ottobre: ad occidente, la Casa del Parco di Marciana dedicata all'ambiente marino e al sistema montuoso granitico limitrofo del Monte Capanne, ad oriente la Casa del Parco di Rio Elba dedicata alle risorse minerarie presenti in diversi siti. Nel corso del 2016, dopo quasi vent'anni dalla loro realizzazione si provvederà ad un revisione degli allestimenti per rafforzare il carattere di Centri di Educazione ambientale.

Dal 2013 è stato aperto un nuovo Centro visite sull'isola di Pianosa che è attivo quando funziona il collegamento marittimo. Nei locali della Casa del Parco ogni anno sono proposte mostre temporanee per fare conoscere le peculiarità tematiche dell'isola ed è attivo un bookshop.

A Capraia, nei locali dell'immobile demaniale La Salata, sul porticciolo, vi è una postazione informativa gestita dalla locale Pro Loco. Sull'Isola del Giglio analogamente si affida il presidio informativo in modalità di collaborazione con interlocutori attivi della comunità locale.

Nuovi interventi per il recupero funzionale di immobili di proprietà del Parco verranno proprio attivati nel 2016 per amplificare l'offerta di servizi per la fruizione. Si realizzerà il nuovo Centro visite e di educazione ambientale a Lacona quale porta Sud del Parco e si attiverà una struttura di accoglienza tipo foresteria a Marciana per favorire l'escursionismo sul Monte Capanne.

Sul porto a Portoferraio vi è infine l'Infopark, una proprietà immobiliare dell'Ente, riattivata nella primavera 2015 per ospitare una postazione di prima accoglienza e informazione per chi sbarca all'Elba. L'Infopark è gestito tramite una agenzia che ha vinto la gara per la realizzazione di tutti i servizi per il triennio 2015-2017. Eroga servizi turistici con prenotazioni per attività di vista alle isole minori, accompagnamento per l'escursionismo, organizza appuntamenti e diffonde la comunicazione sia a stampa che on line, organizza eventi per conto del Parco, riscuote i ticket, ecc.

Isole ad accesso contingentato

Gli accessi ad alcune isole minori sono regolamentati. In particolare, a Montecristo, Pianosa, Gorgona e Giannutri gli accessi in tutto o in alcuni periodi dell'anno sono limitati numericamente per finalità di conservazione. La regolamentazione è stata introdotta per contenere l'impatto turistico in questi delicati biotopi.

Gorgona. Sull'isola di Gorgona è ancora attivo il penitenziario ma si stanno sviluppando accordi con il Comune di Livorno, competente per territorio, e il PRAP regionale (Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria) del Ministero della Giustizia per promuovere la fruizione ecoturistica creando una linea stabile di collegamento dal porto di Livorno che effettui almeno un viaggio settimanale. L'accesso sull'isola è sottoposto al vaglio della vigilanza penitenziaria per cui i visitatori devono anticipare le proprie generalità per i dovuti controlli. In base al protocollo d'intesa tra le tre amministrazioni, oltre ai parenti dei detenuti, degli agenti e dei residenti, possono sbarcare 75 persone per massimo di quattro giornate di visita alla settimana. Per l'accesso turistico giornaliero è dovuto il pagamento di un ticket di entità differenziata per categorie e gli introiti ricavati dal Parco sono reinvestiti in iniziative di riqualificazione della rete sentieristica e dei servizi di accoglienza e accompagnamento.

Pianosa. Grazie ad un protocollo di intesa tra Comune di Campo nell'Elba, Parco e PRAP, si opera per la promozione ecoturistica anche sull'isola di Pianosa. In tale territorio vi sono detenuti in regime di art. 21, cioè reclusi del carcere di Porto Azzurro abilitati a scontare la pena come lavoratori all'esterno. L'impegno di tale manodopera consente di realizzare interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria della sentieristica, della ripulitura delle aree verdi, del restauro di muretti e manufatti di interesse storico, nonché peculiari interventi di lotta alle aliene e di riqualificazione agricola degli ex coltivi. Grazie ad un protocollo operativo ormai consolidato nello scorso triennio proseguirà questa alleanza positiva anche nel 2016. Le immersioni attuate in via sperimentale nell'area marina protetta nell'area antistante a Cala Giovanna hanno dato un positivo riscontro perché offrono agli appassionati fondali eccezionali da sempre preclusi alla

visita. La fruizione monitorata ha dimostrato che l'attività così come è stata organizzata non produce impatti sulla vitalità delle biocenosi marine. L'Infopark gestisce il flusso delle prenotazioni. L'accesso a Pianosa è possibile tramite collegamento pubblico, settimanalmente con il traghetto di linea che può portare automezzi per esigenze di gestione, quotidianamente mediante un vettore privato che si è aggiudicato il servizio tramite gara. Il numero massimo giornaliero è di 250 persone. Si paga un ticket che ha un prezzo stagionale e gli introiti sono ripartiti tra Parco e Comune per sviluppare interventi. Nell'area del ex paese la circolazione è libera ma oltre il muro di cemento che delimitava l'area carceraria è obbligo l'accompagnamento di una guida.

Montecristo. L'isola è Riserva Naturale dello Stato, gestita pertanto dal Ministero dell'Agricoltura, ed ha conseguito il diploma del Consiglio d'Europa. Per tali condizioni l'accesso è nettamente limitato a 1000 persone all'anno. Grazie alla stipula della Carta di Montecristo, accordo intercorso tra CFS, Parco e Comune di Portoferraio, competente per territorio, dei 1000 visitatori annuali è riservata una quota di 400 posti di cui 100 per residenti nei Comuni delle isole dell'Arcipelago e 300 per studenti delle scuole dell'Arcipelago. La visita avviene sempre con accompagnamento degli agenti forestali oltre alle guide. Un'ulteriore modalità di visita è costituito dagli accessi giornalieri di barche con massimo 15 persone che possono solo attraccare a Cala Maestra e visitare il piccolo museo senza praticare i sentieri.

Giannutri. L'isola appartenente al Comune dell'Isola del Giglio non ha servizi per l'accoglienza e tutto il territorio è privato. Sono presenti importanti testimonianze archeologiche tutelate dal Ministero dei Beni Culturali. Nel corso del 2015, grazie ad un protocollo tra Parco e Soprintendenza archeologica della Toscana è stato attivato un servizio di visite contingentato con accompagnamento di guide esperte. Il servizio è stato accolto molto positivamente e nel 2016 si amplificherà l'esperienza grazie a risorse aggiuntive assegnate al Parco dal Ministero dell'Ambiente. L'accesso via mare è libero e i trasportatori privati scaricano in periodo estivo numerosissimi turisti nei due punti di attracco. Per questo è necessario riformulare una modalità di visita che consenta una fruizione meno impattante. La visita al di là del corridoio che congiunge le due baie è contingentata ed è effettuata solo con accompagnamento di guide. L'Infopark gestisce queste affluenze programmate.

Nel 2016 verranno installate anche a Giannutri boe sperimentali in Zona 2 per migliorare la fruizione subacquea dei fondali di grande interesse.

Per tale motivo nel 2016 verrà avviato il processo di revisione della zonazione a mare, già iniziato a Capraia, per migliorare l'attuale delimitazione dettata dalla legge istitutiva che risulta inadeguata.

Sorveglianza e vigilanza

L'attività di tutela ambientale viene esercitata attraverso l'applicazione delle Norme del Piano del Parco e con la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato. Le nuove normative nazionali in corso di applicazione che incidono sul futuro del Corpo dello Stato profilano lo smembramento dello storico Corpo di vigilanza con ripartizione degli agenti in servizio tra carabinieri, guardia di finanza a mare e vigili del fuoco. Non è oggi chiaro come le nuove modalità operative si applicheranno ai parchi nazionali che, per legge, hanno sempre avuto il CFS-CTA come braccio operativo.

Il controllo e la vigilanza sul territorio sono necessarie e per questo l'Ente ha avviato su tutto l'Arcipelago un importante progetto per dotarsi di una rete di videosorveglianza. La messa in opera di questo sistema di telecontrollo a mare e la collaborazione con la Capitaneria di Porto sono indispensabili per esercitare la prevenzione e il perseguimento della illegalità diffusa. Da anni è attiva una convenzione per il periodo estivo per intensificare i controlli per cui l'Ente paga con proprie risorse le spese di carburante, le riparazioni ai mezzi nautici ecc. finalizzati alla sorveglianza. Le motovedette pattugliano sia Pianosa che Montecristo. Per contrastare il bracconaggio si stanno valutando altre alleanze operative per le isole remote.

Nulla osta e autorizzazioni

In tutto il territorio dell'area protetta sono ammesse tutte le attività indicate dalle norme e sono vietate quelle che il Piano definisce incompatibili.

Per accertare che gli interventi e le attività siano ammissibili, gli utenti interessati richiedono al Parco il rilascio di Nulla osta per validare la conformità degli interventi attuati sul territorio e specifiche autorizzazioni per esercitare attività che presuppongono deroghe alle regole vigenti. L'istruttoria dei procedimenti avviene nei tempi dovuti e previsti dalla legge. Se il parere è negativo viene dato apposito preavviso di diniego per consentire al richiedente l'eventuale ricorso. Per tutte le attività non consentite, per le quali si richiedono autorizzazioni motivate, il Parco rilascia le stesse con indirizzi e prescrizioni per quelle favorevoli e le precise motivazioni per quelle sfavorevoli.

Non è ancora completato l'iter di adozione del Regolamento del Parco, una bozza aggiornata è in fase di esame da parte dei membri del Consiglio Direttivo cui spetta l'adozione. Nel corso del presente anno si conta pertanto di ultimare il testo per avviare i confronti pubblici per condividerne i dettati e procedere con l'iter di approvazione. Per redigere il Regolamento del Parco si utilizza la traccia proposta dal Ministero dell'Ambiente (MATTM) che ha proposto un indice aggiornato per uniformare i Regolamenti dei Parchi nazionali.

2.3 Come operiamo

Gli organi dell'Ente.

Gli Organi dell'Ente Parco sono il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, la **Giunta Esecutiva**, il **Collegio dei Revisori dei Conti** e la **Comunità del Parco**. L'Ente affida al proprio **Direttore** i compiti e le responsabilità gestionali per dare piena esecuzione alle deliberazioni degli organi.

Il **Presidente** è il legale rappresentante dell'Ente ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con il Presidente della Regione Toscana, e dura in carica 5 anni.

Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana atti espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente. Il Presidente esercita il potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali varate dal Consiglio Direttivo. Il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti d'urgenza ed indifferibili sottoponendoli quindi alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove azioni ed interventi opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco. E' il rappresentante legale dell'Ente. Il Presidente assegna al Direttore – nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo – le risorse finanziarie iscritte al Bilancio annuale di previsione dell'Ente per raggiungere gli obiettivi fissati e programmati. Il Presidente è in carica dal luglio 2012.

Il **Consiglio Direttivo** è l'organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da conseguire. Il Consiglio Direttivo verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio Direttivo delibera l'attività generale di indirizzo e di programmazione, la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi. Il Consiglio è composto dal Presidente e da 8 componenti nominati dal MATTM che acquisisce i 4 componenti nominati dalla Comunità del Parco, ai quali si aggiungono i 2 componenti di indicazione ministeriale, 1 di Ispra e 1 dalle associazioni ambientali riconosciute. L'insediamento dell'attuale Consiglio Direttivo è avvenuto il giorno 13.01.2015.

La **Giunta Esecutiva** costituita da 3 membri, è stata nominata nella seduta del 28.01.2015.

La **Comunità del Parco** è un organo consultivo che rappresenta l'interfaccia con le comunità locali ed è costituito dal presidente della Regione Toscana, dai presidenti delle due Province di Livorno e Grosseto, oggi sostituiti dagli equivalenti sindaci nominati allo scopo, dai sindaci degli 11 Comuni.

Si riunisce regolarmente e rilascia il proprio parere sugli atti fondamentali del Piano del Parco, del Regolamento, e sui Bilanci. Avrebbe il compito di realizzare il Piano Pluriennale Socio-Economico ma tale strumento oggi sembra non avere effettiva rilevanza nella vita dell'Ente e non vi è al momento alcuna istruttoria al riguardo.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** ha il compito di controllo dell'azione amministrativa e contabile dell'Ente ed è costituito da 3 membri dei quali due di nomina ministeriale e uno di nomina regionale. A fine 2012 vi è stato il rinnovo delle cariche per il prossimo quinquennio.

Il Direttore del Parco. E' l'unico dirigente della struttura operativa ed è il responsabile della gestione dell'Ente Parco. Ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, il Direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Il direttore assume i poteri del privato datore di lavoro nei confronti del personale. Dopo l'espletamento della procedura di Bando, prevista dalla L.394/91 per la nomina del nuovo Direttore, il Ministro ha emesso il decreto di nomina il 12.06.2015 riconfermando il Direttore uscente per ulteriori 5 anni. Il Presidente del PNAT ha stipulato un contratto di diritto privato con il Direttore per 3 anni.

Organismo di Valutazione Indipendente. L'OIV effettua i compiti previsti dalle norme e propone la valutazione del dirigente. Fino allo scorso mese di settembre era presente l'OIV monocratico incaricato dal 2012. Dopo quella data è stato contrattualizzato il nuovo OIV che svolge le proprie funzioni in parallelo anche al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Il procedimento per la nomina, dovendo ricevere il placet del MATTM e del Ministero della Funzione Pubblica si è concluso solo a fine 2015 e il PNAT ha ratificato la nomina con delibera n. 46 del 6 novembre 2015. L'OIV uscente aveva provveduto a redigere la valutazione del direttore del Parco per l'operato svolto nel 2014, secondo il vigente Sistema di Misura e Valutazione, al fine di liquidare l'indennità di risultato al dirigente e conseguentemente ai dipendenti. L'OIV ha altresì prodotto la certificazione prevista dalle norme per concludere gli adempimenti previsti dal Ciclo della Performance 2014 e dalle nuove normative su trasparenza e anticorruzione attraverso la validazione delle relazioni predisposte dalla direzione e dagli uffici. Il nuovo OIV ha avviato il proprio operato in coincidenza con la rendicontazione richiesta da ANAC per le attestazioni relative all'adozione delle misure per anticorruzione e trasparenza. Tutti i documenti prescritti per dare conto dell'Amministrazione Trasparente, così come previsto dalle norme, sono stati pubblicati on line sul sito web del Parco www.islepark.gov.it compilando entro il 15.01.16 il format predisposto dallo Stato per tracciare lo stato di attuazione degli adempimenti obbligatori.

E' stato altresì richiesto all'OIV un supporto per la modifica del vigente SMVP per evidenti lacune. L'obiettivo è di allineare quello dei tre parchi: PNAT e PNATE e quello del PN 5 Terre, come prefigurato nell'accordo sottoscritto a seguito della delibera sopra menzionata.

I rapporti istituzionali. L'Ente opera di concerto con i soggetti della pubblica amministrazione che agiscono sul territorio. Si confronta alla scala locale con le strutture amministrative dei Comuni, per competenze tematiche specifiche come quelle sulla gestione faunistica ha stretti rapporti con le amministrazioni provinciali e si confronta regolarmente con l'amministrazione della Regione Toscana. Continui rapporti intercorrono con gli uffici della Direzione Generale della Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente. Più in generale, l'attività dell'Ente comporta contatti con le numerose istituzioni che si occupano di ricerca scientifica, di monitoraggio ambientale, di gestione dei beni pubblici, della difesa del suolo, dell'istruzione, del commercio e del turismo, con il mondo della scuola. L'Ente interagisce con il mondo delle aziende produttive, con le organizzazioni sociali, con la stampa. Nella gestione ordinaria e straordinaria si verificano di sovente interventi che si ampliano alla sfera dell'iniziativa privata e che vedono partecipi particolari categorie di cittadini in qualità di collaboratori oltre che di utenti.

3. IDENTITA'

3.1. L'amministrazione in "cifre"



Fig. 2 – Assetto organizzativo dell'Ente nel 2016

Nel corso del 2015 l'Ente ha stipulato un nuovo contratto triennale di diritto privato con il direttore nominato con decreto dal Ministro dell'Ambiente. A seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23.01.2013 concernente la rideterminazione effettuata in attuazione delle disposizioni dell'art. 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n°95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n°135 è stata definita la dotazione organica dell'Ente che prevede, oltre al direttore, n°21 unità di personale dipendente così distribuito:

- 6 unità a tempo pieno per l'Area C di cui 2 in posizione economica C1 e 4 in posizione economica C3;
- 15 unità per l'Area B di cui 3 posizione economica B1, n5 posizione economica B2 e n°7 posizione economica B3;

L'attuale dotazione organica risulta costituita pertanto da 21 unità di personale, di cui 20 unità coperte con personale in servizio a tempo indeterminato e dal direttore con contratto a tempo determinato. Nel corso del 2015 l'Ente non ha potuto ricoprire il posto vacante nelle more della definizione dei decreti di trasferimento dei dipendenti delle amministrazioni provinciali, inoltre è stato autorizzato un comando a tempo pieno per un anno di un dipendente B1 presso l'avvocatura dello Stato. 3 dipendenti B3 effettuano il loro servizio part-time. Con provvedimento n. 362 del 5 giugno 2015 è stato definito il nuovo organigramma così rappresentato:

SERVIZIO TERRITORIO- Capo servizio – Po da assegnare

Ufficio Tecnico: 1 C1- 1 B1- 1 B3 + 1 posto vacante B1

Capo ufficio: C1

Ufficio Conservazione, educazione e promozione: 2 C4 – 3B3 – 1 B2 – 1B3 part time –
Unità Operativa 1 – Tutela della biodiversità: 1 C4 – B2 - 2 coll. su progetti europei + B1
(posto in comando presso altra amministrazione)

Unità Operativa 2 – Educazione ambientale e promozione: 1 C4 – 2B3 part time – 1 B3

Capo ufficio: 1 C4

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE – Capo servizio - PO da assegnare

Ufficio Ragioneria e gestione del personale: 1C1 – 3B3 – 1 B1

Capo ufficio: C1

Ufficio Affari istituzionali, legali e comunicazione:

Unità Operativa 1 – Anticorruzione e assistenza legale: 1 C4 – 1B2

Unità Operativa 2 - Segreteria organi, Comunicazione e Trasparenza: 1C4 – 1B3 part time – 1B2

Capo ufficio: C4

SERVIZIO TERRITORIO

Ripartizione attività ordinarie e straordinarie

Ufficio Tecnico

- Rilascio di nulla osta in relazione al Piano del Parco (pratiche urbanistiche – piani urbanistici comunali, ecc.)
- Rilascio di autorizzazioni per interventi, manifestazioni, eventi che riguardano il territorio del Parco ed attività che si esercitano nell'area protetta (ad esclusione di quelle attività riguardanti la ricerca scientifica, l'attività didattica outdoor delle università, le attività di fruizione educativa che possono incidere direttamente sulla conservazione della biodiversità, le autorizzazioni alla pesca sportiva in zone protette delle isole minori, le attività riguardanti riprese fotografiche e cinematografiche in ambiti strettamente protetti)
- Istruttoria delle procedure per adeguamenti e modifiche al Piano del Parco (Piani e programmi sottordinati, procedure per varianti allo stesso, modifiche zonazione, ecc.)
- Istruttorie per il rilascio di pareri e nulla osta da parte di altre amministrazioni per interventi attuati dal Parco (Comuni, Agenzia delle dogane, Soprintendenze, Agenzia del territorio, ecc.)
- Procedure per attuazione degli interventi inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche relativamente ai beni di proprietà dell'Ente e ad ambiti territoriali da sottoporre a riqualificazione naturalistico-ambientale
- Progettazione per la riqualificazione ambientale del territorio (ad esclusione degli interventi di competenza dell'ufficio conservazione riguardanti la tutela di habitat e specie) per aree, siti e manufatti nelle diverse isole, anche in collaborazione o convenzione con altre amministrazioni (Soprintendenza Paesaggistica e Soprintendenza Beni archeologici; Ministero della Giustizia, ecc.)
- Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica del Parco e rapporti con le amministrazioni comunali per i loro rispettivi territori per eventuali formule di parternariato operativo e con i soggetti che hanno sottoscritto contratti di adozione di sentieri.
- Interventi di riqualificazione sui beni di proprietà dell'Ente o di utilizzo, sia da parte dell'Ente stesso che dal CTA/CFS
- Sistema informativo e cartografia a supporto della pianificazione, conservazione ambientale e della fruizione sul territorio
- Implementazione del Piano antincendio boschivo e suo periodico aggiornamento, gestione delle attività annuali di prevenzione in base al coordinamento discendente dalle disposizioni del Piano Provinciale
- Procedure per installazione e gestione di sistemi di video-sorveglianza nelle aree più sensibili e loro implementazione
- Manutenzione straordinaria e manutenzione ordinaria infrastrutture e reti delle sedi operative dell'Ente: Centro Parco, Infopark e Centri Visite all'Elba e nelle isole minori.
- Problematiche forestali e procedure relative al taglio piante
- Pratiche relative alla gestione di Beni demaniali e Beni da vendere/acquisire in concessione o in proprietà
- Attività di monitoraggio sul territorio per il controllo di lavori ed esiti pratiche autorizzate in stretto rapporto con CTA
- Approvvigionamento di beni e servizi in dotazione all'ufficio e compilazione delle procedure di norma per la gestione trasparente di gare e appalti e per l'applicazione delle norme del piano anticorruzione.
- Rapporti con CTA-CFS per attività di sorveglianza e controllo del territorio anche su segnalazione di cittadini
- Gestione ordinaria delle apparecchiature tecniche e informatiche in dotazione all'Ente e presenti nelle sedi del Parco e supporto informatico per gli uffici.
- Procedure di Valutazione di Incidenza
- Redazione di reportistica tecnica per approfondimenti e istruttorie per la valutazione degli interventi da realizzare

Ufficio conservazione, educazione e promozione

- Attività ordinaria e straordinaria finalizzata alla conservazione degli habitat e delle specie con progettazione e attuazione di interventi anche in partenariato con altri Enti (Direttiva Biodiversità del MATTM, cooperazione con Enti e Istituti di ricerca per azioni di conservazione)
- Istruttoria per la candidatura di progetti su bandi di finanziamento internazionali, gestione ed esecuzione delle azioni di progetti di conservazione finanziati
- Azioni di controllo delle specie problematiche in collaborazione con operatori tecnici anche di altre amministrazioni e con soggetti incaricati di prestazioni di servizi
- Redazione di reportistica e documentazione tecnica di settore propedeutica alla rendicontazione tecnica e finanziaria dei progetti in corso
- Istruttoria tecnica per procedimenti relativi alla trasformazione delle Zone di Tutela a mare in Aree marine nelle isole minori
- Monitoraggi ambientali per la valutazione di problematiche di impatto e necessità di azioni di conservazione per la predisposizione di interventi
- Autorizzazioni riguardanti la ricerca scientifica, l'attività didattica outdoor delle università, le attività di fruizione educativa che possono incidere direttamente sulla conservazione della biodiversità, le autorizzazioni alla pesca sportiva nelle zone tutelate nelle isole minori
- Gestione del magazzino, delle attrezzature e strumentazione di competenza e dei mezzi in dotazione all'Ente e CTA-CFS
- Procedimenti ed azioni per la gestione delle certificazioni e successivi adempimenti per il mantenimento delle stesse.
- Gestione straordinaria ed ordinaria delle Case del Parco (Marciana, Rio nell'Elba, Pianosa e Lacona) e collaborazione con Comune di Rio Elba per la gestione dell'Orto dei Semplici a Santa Caterina; utilizzo delle foresterie a supporto attività di ricerca.
- Piano annuale degli interventi per favorire l'educazione ambientale per le scuole e per il life long learning con la realizzazione delle visite scolastiche anche su altre isole (Carta di Montecristo, 2008)
- Promozione e sostegno alle azioni del volontariato che cooperano sul territorio (ad esclusione misure prevenzione antincendio) per assegnazione cofinanziamenti a progetti candidati su bandi
- Promozione dell'Ente in fiere e manifestazioni e attivazione di iniziative di merchandising per favorire l'ecoturismo e lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale anche in stretto rapporto con gestore Infopark
- Programmazione delle attività culturali nelle strutture di accoglienza del Parco secondo Piani annuali relativi alla programmazione di attività a sostegno della fruizione ecoturistica
- Editoria, pubblicitaria, mostre temporanee e allestimenti espositivi permanenti
- Rapporti con le guide per l'attivazione di servizi di accompagnamento per iniziative del Parco e attuazione di procedure per la professionalizzazione e il continuo aggiornamento delle guide del Parco
- Convenzioni per lo svolgimento di attività di ricerca, assegnazione di borse di studio, attività educative con il mondo della scuola e gestione parternariati operativi
- Agricoltura sostenibile
- Approvvigionamento beni e servizi in dotazione all'ufficio e compilazione delle procedure di norma per la gestione trasparente di gare e appalti.
- Reportistica finalizzata alla redazione di relazioni, report tecnici, analisi dei dati sulle affluenze, ecc.

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

Ripartizione attività ordinarie e straordinarie

Ufficio Finanziario e Gestione del Personale

- Gestione pratiche amministrative e contabili del personale
- Gestione delle assenze, trasferte, pratiche e tenute dei fascicoli del personale
- Contabilità finanziaria dell'Ente
- Redazione tecnica dei Bilanci e dei rendiconti generali
- Coordinamento ciclo contabile per impegni di spesa e visti di copertura finanziaria
- Adempimenti per l'armonizzazione dei sistemi contabili
- Istruttoria sui contratti e prestazioni del personale della PA
- Pagamenti utenze, canoni e locazioni su contratti in essere
- Gestione pagamenti fatture e liquidazioni su istruttoria degli uffici
- Gestione dei diritti di ingresso nelle aree protette delle isole minori
- Rapporti con Revisori dei Conti
- Economato

- Contabilizzazione delle immobilizzazioni dell'Ente e procedure per inventari
- Archiviazione provvedimenti del direttore e tenuta dei fascicoli del personale
- Elaborazione reportistica per monitoraggio spesa pubblica
- Gestione documentazione tecnica e amministrativa per la periodica rendicontazione ai Ministeri competenti, Corte dei Conti, ecc.
- Sicurezza del personale e RLS e RPP
- Repertorio dei contratti
- Segreteria tecnica della direzione
- Reportistica finalizzata alla valutazione del monitoraggio della spesa e stesura di relazioni tecniche di competenza dell'ufficio

Ufficio Affari istituzionali, legali e comunicazione

- Segreteria Presidenza, CD, Giunta e Comunità del Parco
- Predisposizione atti e documentazione tecnica prodotta dagli uffici per le riunioni degli organi
- Gestione e aggiornamento del sito web Parco e delle sezioni obbligatorie della digitalizzazione
- Gestione della comunicazione istituzionale e rapporti con la stampa e con social network
- Autorizzazioni riprese cinefotografiche in aree sottoposte a particolare tutela
- Gestione fruizione diving in ambiti protetti
- Gestione URP e protocollo Ente presso la sede del Parco
- Gestione degli adempimenti relativi al pulsante TRASPARENZA ed elaborazione dei contenuti tecnici del documento annuale PTT
- Elaborazione modelli per la standardizzazione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi per le differenti tipologie di gare in capo ai diversi uffici
- Procedimenti per la gestione del contenzioso, della tutela della legalità, dell'autotutela dell'Ente
- Gestione delle procedure relative alla riscossione delle sanzioni amministrative
- Elaborazione del documento del Piano ANAC e predisposizione delle schede di monitoraggio periodico dello stato di attuazione delle disposizioni operative in carico ai diversi uffici per gli adempimenti programmati
- Attivazione nuove utenze (in rapporto con ufficio tecnico)
- Monitoraggio dell'attività svolta dall'agenzia gestore dell'Infopark per le prestazioni contrattuali affidate con esclusione delle iniziative di promozione e gestione eventi e relazioni con la scuola.
- Dal Bilancio di Sostenibilità alla gestione organica delle informazioni sulle attività proprie dell'Ente
- Convenzioni Capitaneria di Porto, Corpo Forestale dello Stato, rapporti con altre amministrazioni per azioni ed interventi di controllo
- Procedure amministrative collegate alla erogazione di specifici servizi e attribuzione patrocini
- Approvvigionamento beni e servizi in dotazione al Servizio amministrazione (con esclusione dei beni dell'economato) e compilazione delle procedure di norma per la gestione trasparente di gare e appalti.
- Formazione del personale
- Supporto giuridico per la redazione di note e pareri
- Relazioni tecniche di competenza dell'ufficio

Dati utili per valutare la dimensione ordinaria dell'attività operativa.

Il buon funzionamento della pubblica amministrazione è strettamente collegato alla presenza di una struttura organizzativa adeguata in grado di svolgere bene e tempestivamente l'attività ordinaria di ufficio per gestire i numerosi procedimenti collegati al ciclo annuale del Bilancio e alla erogazione di servizi all'utenza. La struttura deve inoltre affrontare interventi e procedure a marcato carattere tecnico per sviluppare interventi straordinari che attengono alle finalità di CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' e di TUTELA DEL TERRITORIO, nonché per gli aspetti di promozione della FRUIZIONE ECOTURISTICA e della SOSTENIBILITA'.

Devono essere correttamente affrontati tutti gli aspetti prettamente amministrativi che attengono alla GESTIONE DELLA SPESA PUBBLICA con particolare attenzione a perseguire la TRASPARENZA adottando le misure per contrastare il fenomeno della corruzione. dell'azione amministrativa, sia infine agli aspetti di sensibilizzazione. Poiché è fondamentale aprire alla collettività i valori fondativi del Parco, l'Ente svolge attività di educazione e divulgazione con azioni di COMUNICAZIONE VERSO L'ESTERNO.

Come indicato, la struttura è ripartita in 2 Servizi: SERVIZIO AMMINISTRATIVO e SERVIZIO TERRITORIO al cui interno sono distribuiti gli uffici che svolgono compiti distinti ma, dal punto di vista dei procedimenti, gli interventi non sono ovviamente disgiunti poiché le fasi operative, in una piccola organizzazione, si intersecano in continuo e necessitano della cooperazione tra il personale di più uffici. In generale, molti processi comportano fasi che sono seguite da gruppi di più persone all'opera. La direzione svolge un ruolo di fulcro e coordinamento centralizzato. Tutta l'attività dell'organizzazione è integrata per conseguire al meglio i risultati attesi e, con la riorganizzazione del 2015, sono stati ridotti a 4 gli Uffici dell'Ente per superare la frammentazione precedente. Per ottemperare agli adempimenti e alle scadenze vi è talora la necessità di supportare alcuni uffici affidando compiti temporanei a dipendenti di altri uffici per rafforzare la cooperazione nei momenti critici. La flessibilità costituisce pertanto una qualità preziosa del personale per poter contare sulla collaborazione complessiva di tutta la struttura di fronte a momenti di affanno. La dotazione organica con 3 figure part time è al di sotto del fabbisogno.

La dimensione della attività esecutiva ordinaria può essere stimata con riferimento produzione annuale di documenti/atti/incontri effettuati dalla struttura organizzativa nel 2015.

NUMERI PROTOCOLLO	9.575	In entrata e uscita
PROVVEDIMENTI DIRETTORE	906	Impegni di spesa, provvedimenti di liquidazione, approvazione di progetti,
MANDATI DI PAGAMENTO	1314	Liquidazione fatture, spese obbligatorie, contributi e spese varie
BUONI ECONOMICI	189	Pagamenti di piccole spese
AUTORIZZAZIONI VARIE	131	Deroghe ai limiti di pesca per residenti, deroghe per attraversamento tratti di mare ad accesso limitato, tagli della vegetazione, svolgimento di ricerche scientifiche in aree a massima tutela, accessi per documentazione fotografica e video, per manifestazioni sportive, ecc.
COPIE DI PUBBLICAZIONI E LOCANDINE GRAFICHE DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	159.900	Copie di depliant a carattere informativo e promozionale, di divulgazione scientifica legata alla flora e alla fauna locale, redazione e diffusione di locandine e stendardi legati a eventi e iniziative varie realizzate nel territorio dell'Arcipelago nel corso dell'anno
NULLA OSTA SUL PIANO	220	Istruttoria di pareri e rilascio di nulla osta positivi, negativi, o parzialmente positivi ai richiedenti che necessitano di attuare specifici interventi nei confini dell'area protetta. Il territorio incluso è soggetto normativa dipendente dalla classificazione della zonazione in cui ricade la richiesta.
LIQUIDAZIONE RENDICONTAZIONI CTA-CFS	159	Il CTA-CFS svolge l'attività di vigilanza e agisce sulle 7 isole con riferimento a stazioni stabili che necessitano di tutte le utenze di servizio o mediante trasferimenti che comportano il rimborso di spese vive e il pagamento delle missioni.
INCONTRI PER LA FRUIZIONE ECOTURISTICA SUL TERRITORIO	circa 130	Appuntamenti per eventi outdoor, incontri pubblici, manifestazioni
CLASSI COINVOLTE IN PROGETTI EDUCATIVI	160	Iniziative di educazione ambientale svolte direttamente in partenariato con l'Ente. Bandi di finanziamento per promuovere il turismo scolastico.
COMUNICATI STAMPA	51	Attività di comunicazione svolta per dare conto in tempo reale delle attività delle Ente e della posizione di indirizzo del Presidente.
CONTATTI URP	9.251	Somma del numero di telefonate in arrivo per info e per contatti con uffici, mail di richiesta di informazioni e risposte allo sportello di cui 1200 alla sede dell'Ente e 8051 all'Info Park
VISITE MEDIE DI UTENTI SUL SITO	55.000 contatti	Dato rilevato mediante dispositivo contatore sul sito

	annui	
PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DELLA DIREZIONE E DEI DIPENDENTI	circa 400	Periodici incontri di lavoro con funzionari pubblici: Ministero Ambiente, Ministero Risorse Agricole, Regione Toscana, Provincia di Livorno e Provincia di Grosseto, 11 Comuni inclusi nel Parco, Soprintendenza Beni paesaggistici e Beni archeologici, Avvocatura dello Stato, Prefettura distaccata dell'Elba, Università e Istituti di ricerca coinvolti in progetti, CTA-CFS, Guardia Costiera, Provveditorato alle Opere Penitenziarie, Demanio, Periodici incontri con soggetti del mondo associativo: Associazione Albergatori, Associazione Campeggiatori, Club sportivi, ATC 10, Selecontrollori, Guide ambientali, Associazioni culturali e del volontariato
GESTIONE PROBLEMA UNGULATI	Prelievo di 1152 cinghiali e 192 mufloni	Attività con volontariato e con la collaborazione delle forze dell'ordine e prestazioni di servizi orientati al contenimento della specie

La comunicazione sull'attività amministrativa dell'Ente.

Sulla home page del nuovo sito istituzionale www.islepark.gov.it vi è la sezione dedicata agli adempimenti relativi alla "Amministrazione Trasparente" che è regolarmente aggiornata con i dati previsti dalle norme per gli adempimenti richiesti. Dalla home page del sito si accede con facilità ai contenuti che riguardano l'attività amministrativa di dettaglio. Nel campo Albo Pretorio sono inserite le delibere del Consiglio Direttivo, i Provvedimenti di Urgenza del Presidente, i provvedimenti del Direttore. Sul sito sono reperibili anche i dati relativi agli atti assunti dal 2011 in poi. Gli atti sono contraddistinti dalla loro numerazione e i documenti sono forniti come allegati in formato pdf che si aprono cliccando sull'icona.

Vi sono quindi campi che riguardano le attività istituzionali che contengono i documenti dei Piani e Programmi del Parco, la sezione relativa ai Bandi di gara e alle procedure concorsuali. In altri settori sono riportati contenuti tecnici e scientifici con ricco materiale di documentazione che comprova l'attività di ricerca e di gestione del territorio. Il sito mostra collegamenti a siti dedicati a progetti svolti dall'Ente in partenariato con altre istituzioni.

La documentazione on line viene periodicamente aggiornata secondo le regole dettate da Amministrazione Trasparente. Gli uffici inoltre predispongono mail e note di risposta per tutte le richieste on line o scritte che pervengono all'Ente. Numerosi dipendenti elaborano istruttorie di provvedimenti, esaminano e compilano relazioni e documenti a supporto di tutta l'attività istituzionale e gestiscono procedure di gare per approvvigionamento di beni e servizi.

Diversi fattori, come la frammentazione della superficie protetta e la discontinuità territoriale, la pluralità di amministrazioni coinvolte per le diverse competenze comportano un costante lavoro di interfaccia con numerosi interlocutori pubblici e privati che esigono spostamenti fuori sede e numerose trasferte per presenziare a riunioni e sopralluoghi.

Il capitale intellettuale dell'organizzazione.

Comprende il sistema delle risorse, tangibili e intangibili, dell'organizzazione basate sulle conoscenze e competenze rappresentate. Vi sono compresi:

- a. *il capitale umano*
- b. *il capitale organizzativo*
- c. *il capitale informativo*
- d. *il capitale relazionale*

a. *Il capitale umano*

E' costituito dalla sommatoria delle conoscenze, delle competenze, dei talenti e delle attitudini del personale dell'Ente. Il personale dell'Ente è rappresentato dal direttore, assunto con contratto a tempo determinato e da 20 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato. Nel 2016 ancora, grazie a risorse derivanti da finanziamenti europei, ci si avvale di due collaboratori a contratto che svolgono compiti esclusivi riguardanti le azioni dei progetti.

Come in tutte le organizzazioni vi sono figure dotate di grande autonomia intellettuale e capacità di risoluzione dei problemi ed altri lavoratori che svolgono compiti più esecutivi. Da sempre viene effettuato un riscontro valutativo delle prestazioni del personale attraverso un sistema di misura e valutazione che consente di valorizzare gli apporti individuali attribuendo le risorse incentivanti del Fondo di produttività.

Tab. 1 - Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi del personale in servizio.

Indicatori	Valori
Età media del personale	43
Età del dirigente	62 anni
% dipendenti con laurea	62%
% dirigenti con laurea	100%
Media delle ore di formazione per dipendente	25
Turnover del personale 2015	-
Costi di formazione del personale 2015	€2801,67
Collaboratori incaricati su finanziamenti europei	2

Nel corso di ciascuna annualità si effettuano incontri con il personale dipendente per informare e condividere gli obiettivi operativi e le azioni da intraprendere. La criticità più evidente riguarda la ridotta disponibilità economica del Fondo di produttività la cui costituzione, essendo blindata dalla normativa vigente, ne ha determinato una evidente esiguità. Si tratta di uno strumento insufficiente per premiare l'apporto positivo di coloro che assumono maggiori carichi di lavoro o responsabilità.

Il Piano della formazione viene predisposto ogni anno. Nel 2016 si deve ancora puntare a rafforzare la competenza tecnica e amministrativa per affrontare numerose procedure complesse relativamente all'acquisizione di beni e servizi anche a fronte degli aggiornamenti normativi in corso. Per adempiere correttamente alla nuova direttiva ANAC si dovranno predisporre appositi protocolli operativi interni per adottare le misure di prevenzione e dovrà sostenere una maggiore sensibilizzazione su questo tema predisponendo opportuni eventi formativi e informativi. Con i limiti di spesa imposti dalla normativa è stata individuata la somma a disposizione per consentire ai lavoratori di accedere ai corsi e a momenti di formazione personalizzata. Si tende a privilegiare la formazione on line per ridurre i costi derivanti dagli spostamenti. In regime di tutoring, i lavoratori sono stati affiancati da alcuni esperti per favorire la condivisione di momenti salienti del ciclo della performance, per affrontare le procedure di gara e gli eventuali contenziosi. I temi sono:

- La riforma del Pubblico Impiego e della Pubblica Amministrazione
- L'aggiornamento in materia economico finanziaria
- L'attuazione dei principi in materia di trasparenza, legalità e lo sviluppo di competenze necessarie ad adottare modelli organizzativi, metodologie e procedure di contrasto a fenomeni di corruzione per l'adozione del Piano richiesta da parte da Anac
- Il rafforzamento delle competenze necessarie per le attività di acquisto e gestione delle gare ed appalti pubblici

- Lo sviluppo del processo di innovazione tecnologica e della digitalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di potenziare la tipologia e la qualità dei servizi erogati all'utente
- Conservazione e gestione del territorio
- Aggiornamento in materia di comunicazione e accoglienza al pubblico
- Gestione dei beni dell'Ente

Tab. 2 - Analisi dati relativi al personale in servizio

Analisi del benessere organizzativo	Indicatori Valore
Tasso di assenze media annua 2015	16,80%
Tasso di dimissioni premature 2015	0
Tasso di richieste di trasferimento 2015	5%
Tasso di infortuni 2015	4,76%
Stipendio medio annuo lordo percepito dai dipendenti (ruoli non dirigenziali)	€ 24.356,11
% personale assunto a tempo indeterminato	100%

Analisi di genere	Indicatori Valore
presenza dirigenti donne	1 su 1
% donne rispetto al totale del personale	45%
% donne assunto a tempo indeterminato	100%
Età media del personale femminile	44,10
% donne laureate sul totale femminile	77,78%
Ore di formazione media per dipendenti donne	15

b. Il capitale organizzativo

L'Ente affronta i numerosi compiti cercando concrete soluzioni alle problematiche emergenti. Tutto il personale e la direzione sono impegnati nel perseguire risultati oggettivamente riscontrabili in termini di efficacia e di efficienza per realizzare quanto previsto con le risorse dal Bilancio e in coerenza con gli indirizzi dell'organo di governo. Si sviluppa pertanto il complesso delle attività programmate con attenzione al raggiungimento dei risultati, assumendo la trasparenza e l'innovazione amministrativa come punti prioritari per sviluppare un ascolto attivo delle istanze del territorio. Tale intento viene considerato una tappa fondamentale nel processo di consolidamento dell'autorevolezza istituzionale. Il periodico monitoraggio assume particolare importanza per ricalibrare gli interventi alla luce di numerose variabili presenti sul territorio.

- Si deve collocare l'operato individuale verso la cooperazione in team per raggiungere il coordinamento delle azioni ed esercitare un concreto sviluppo organizzativo basato sulla crescita delle competenze e il riconoscimento dei talenti.
- Di fronte alle precise esigenze di attivare nuove linee operative è stato avviato un processo di riagggregazione delle competenze con la riduzione a 4 uffici.
- Il problema di attribuire diversi gradienti di responsabilità a dipendenti in posizioni apicali al di sotto dell'unico dirigente non è facilmente risolvibile, con riferimento al CCNL degli EPNE, in quanto le Posizioni Organizzative hanno ridotta rilevanza ed esiguo riconoscimento economico.

c. Il capitale relazionale

La direzione e tutto il personale per i diversi compiti affidati stabiliscono una pluralità di relazioni con i portatori di interessi che si rivolgono all'Ente per avere informazioni, per illustrare i loro progetti, per lamentarsi, per offrire collaborazioni, per richiedere contributi, per manifestare criticità.

Per rafforzare il capitale relazionale a disposizione dell'Ente si effettuano diverse azioni:

- La direzione e gli uffici sviluppano frequenti contatti con le amministrazioni locali e con i funzionari degli Enti e degli Istituti di ricerca con i quali si stabiliscono attività e procedure che

possono dar luogo a convenzioni, accordi, patti, o più semplicemente per finalità di istruttoria per pratiche amministrative che coinvolgono più Enti o in conferenze di servizi.

- Tutto il personale e la direzione si confrontano con i colleghi di altre aree protette nazionali per affrontare le istruttorie di procedimenti comuni, per confrontarsi sull'applicazione delle norme, per redigere la documentazione di analisi della performance, per confrontare le modalità di attuazione dei compiti di gestione del personale, per interpretare le circolari che provengono dal Ministero vigilante e dalla Finzione pubblica.
- I singoli lavoratori svolgono un'importante azione di interfaccia con la comunità locale in generale e con gli interlocutori che si trovano coinvolti nelle procedure amministrative, nelle azioni sul territorio di cui diventano partecipi nel corso del loro operato.
- Le relazioni promosse dal personale che si occupa della comunicazione istituzionale e delle relazioni con il pubblico contribuiscono ad integrare l'attività dell'Ente nel quadro delle attività istituzionali generali. Si devono gestire i rapporti con la stampa locale.
- Sono stati stabiliti proficui rapporti con numerosi interlocutori che permettono di rinforzare la collaborazione. In particolare, vi è una stretta relazione con il mondo della scuola con contatti frequenti del personale con i docenti, sono stati stabiliti utili rapporti tra l'Ufficio Tecnico e le strutture operative delle amministrazioni locali, delle Soprintendenze, del Demanio, del Provveditorato alle Opere Penitenziarie della Regione Toscana, ecc. Uno stretto confronto si sviluppa tra il personale che opera per gli aspetti legali e l'Avvocatura dello Stato. Vi sono utili rapporti tra l'Ufficio Bilancio e Personale con gli Uffici della Ragioneria dello Stato, con la Corte dei Conti, ecc.
- Vi è uno stretto rapporto con Federparchi per i servizi offerti alle aree protette dall'associazione. La Direzione Aree Protette del Ministero dell'Ambiente affida a Federparchi compiti organizzativi di livello nazionale e il Parco nazionale aderisce a tali proposte realizzando progetti, manifestazioni, ecc.

Il personale è affiancato in questo contesto relazionale dai rapporti promossi dagli organi dell'Ente che talvolta stimolano la creazione di accordi, partenariati con aziende, relazioni e convenzioni per operare in modo coordinato e integrato.

3.2 Mandato istituzionale e Missione

Visione: IL PARCO COME LABORATORIO PER SPERIMENTARE LA SOSTENIBILITÀ

Il Parco è una risorsa straordinaria di valore nazionale che vuole operare come laboratorio culturale per conseguire la condivisione delle regole dell'Area protetta, garantirne l'applicazione alla scala territoriale integrando gli obiettivi delle finalità istitutive nelle aspettative della comunità locale.

Il divario tra le aspettative di sviluppo dell'economia percepita dai singoli portatori di interessi rispetto alle finalità di tutela dei beni comuni è materia di confronto in tutte le aree protette. Il richiamo al concetto di protezione incardinato al patrimonio naturale ha sempre confinato i parchi e i sostenitori della tutela ambientale in uno scenario di contrapposizione tra *ecologia* ed *economia* che costituisce il pensiero diffuso per cui, di fronte alla maggiore intangibilità dei vantaggi ecologici, molti optano per la concretezza dell'economia.

Il concetto di laboratorio tende a visualizzare l'Ente come un soggetto capace di intercettare le aspettative, in grado di sperimentare processi innovativi, e quindi di restituire valori aggiunti qualificabili e preziosi. I beni collettivi sono muti e non comportano, per il fatto di esistere, la percezione del loro valore in modo automatico. Per questo è molto importante rendere noto in modo tangibile di quanto si realizza con il denaro pubblico a sostegno degli interessi della collettività.

Missione: IL PARCO CUSTODE DEL PATRIMONIO NATURALE E DEI SAPERI LOCALI

Salvaguardare il patrimonio naturale e l'integrità ambientale del territorio garantendo la protezione della biodiversità, promuovendo l'apprendimento e lo sviluppo culturale sui temi delle risorse naturali e sostenendo le attività locali di promozione del territorio con la collaborazione degli stakeholder.

L'Ente ritiene fondamentale dar conto del proprio agire per la conservazione della biodiversità coinvolgendo in modo attivo gli attori del territorio.

3.3 Albero della performance

L'albero della *performance* rappresenta la struttura degli elementi necessari per lo sviluppo annuale degli obiettivi di *performance* del Parco, partendo dalla missione per arrivare alla definizione dei progetti annuali.



L'Ente Parco è una tipica amministrazione pubblica, con una struttura organizzativa che ha il

compito di conseguire le finalità istituzionali, operando per l'espletamento di numerose attività ordinarie e straordinarie. Tali azioni comportano l'utilizzo di tutte le risorse finanziarie del Bilancio di previsione, il coinvolgimento di tutto il personale e di collaborazioni esterne tramite prestazioni di servizi e incarichi, per l'attuazione delle azioni ordinarie e straordinarie. Gli obiettivi operativi annuali stabiliti dall'Ente per la valutazione della performance sono conseguiti attraverso una selezione di azioni ed interventi rispetto a tutta l'attività svolta dall'organizzazione. La direzione predispone un Piano operativo per dare riscontro anche di tutta l'attività ordinaria e straordinaria che non rientra nel Piano della performance.

Gli indirizzi strategici indicati nel bilancio di previsione 2016

Nel 2016 l'Ente dovrà prioritariamente procedere a:

- ✓ Ultimare gli interventi avviati nel triennio precedente per completare la realizzazione di progetti complessi a valenza pluriennale.
- ✓ Revisionare il Piano del Parco, laddove risulti necessario superare evidenti lacune di pianificazione, per implementare le informazioni acquisite attraverso la gestione quotidiana delle autorizzazioni e dei nulla osta e le incongruenze emerse.
- ✓ Definire il Regolamento e darne tempestiva attuazione anche attraverso specifici disciplinari per risolvere criticità derivanti da dubbi e indeterminanze normative.
- ✓ Intensificare il monitoraggio sullo stato del capitale naturale per consolidare le azioni di gestione imperniate sulla conservazione.
- ✓ Gestire le azioni conseguenti all'adozione di progetti e piani di intervento adottati dall'Ente per rafforzare la tutela della biodiversità
- ✓ Rafforzare la sorveglianza a mare e a terra per migliorare la tutela del territorio e la salvaguardia della biodiversità.
- ✓ Potenziare l'offerta di servizi di fruizione del Parco, sia a terra che a mare, con particolare riferimento alle isole minori attraverso la creazione di guide Parco.
- ✓ Consolidare l'alleanza con il mondo del turismo, consolidato con la candidatura CETS, attuando gli interventi calendarizzati per il 2016 nel Piano d'Azione.
- ✓ Divulgare la Carta dei Servizi dando conto in modo trasparente agli utenti dell'operato dell'Ente.
- ✓ Elaborare la documentazione di rendicontazione del proprio operato secondo l'impostazione sviluppata con il Bilancio di Sostenibilità promuovendo una adeguata comunicazione.
- ✓ Accrescere l'efficienza operativa della struttura per migliorare i servizi all'utenza attraverso l'implementazione di nuove procedure digitalizzate.
- ✓ Organizzare il lavoro della struttura individuando misure per migliorare il benessere organizzativo.

Le Uscite di un Ente Parco sono sostituite da:

- USCITE CORRENTI (Titolo I) che corrispondono principalmente alle spese di funzionamento generale dell'Ente e a risorse destinate all'approvvigionamento di beni e servizi per la gestione delle attività specifiche obbligatorie.
- USCITE IN CONTO CAPITALE (Titolo II) che comprendono le risorse per gli investimenti e per le prestazioni istituzionali collegate alla mission dell'Ente.

Le USCITE per GESTIONI SPECIALI (Titolo III) e le PARTITE DI GIRO (Titolo IV) non contribuiscono al budget complessivo in carico alla direzione per assumere impegni di spesa. L'avanzo di amministrazione nel Bilancio di previsione 2016 è di € 3.632.346,38, di cui € 2.482.942,18 costituiscono risorse vincolate relative ad impegni pluriennali necessari per sviluppare i progetti che si realizzano in più annualità.

Il Bilancio dell'Ente può pertanto essere riclassificato attribuendo i vari capitoli di spesa ai 4 ambiti e gli interventi operativi programmati troveranno la loro collocazione all'interno degli obiettivi strategici generali.

4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1 Analisi del contesto esterno

Livello internazionale

La comunità mondiale si confronta per trovare soluzioni per frenare il degrado del pianeta e il pericolo rappresentato dai cambiamenti climatici. Le organizzazioni internazionali premono affinché gli Stati adottino misure adeguate per rendere lo sviluppo umano possibile nel contesto della globalizzazione. In tali contesti viene riconfermata l'importanza delle Aree protette come baluardo per la tutela degli ecosistemi terrestri, oltre che come modello per uno sviluppo sostenibile e duraturo con il pieno coinvolgimento delle comunità locali, specialmente di quelle indigene. Ormai sono ben tangibili le prove che evidenziano che il mantenimento in salute degli ecosistemi naturali rappresenta un efficace sostegno per limitare danni alle popolazioni, contenere le spese per la gestione del territorio e garantire una migliore qualità della vita.

La UE ha presentato nel 2011 una rinnovata "Strategia per la tutela della biodiversità" con i programmi e le azioni che devono essere posti in essere fino al 2020 per conservare e proteggere meglio le risorse naturali, promuovendo la gestione sostenibile degli ecosistemi, in modo da assicurare che la natura produca ciò di cui abbiamo bisogno. In particolare, si rafforza la convinzione che perseguire la tutela della biodiversità sia imprescindibile occuparsi del problema delle specie aliene. Per garantire mantenere una efficace tutela dei territori e delle produzioni economiche locali, ormai molto esposte ai danni causati dall'affermarsi di entità estranee alla comunità biologica locale, occorre agire concretamente. Il PNAT, per le prerogative del proprio territorio, ha focalizzato la propria mission per la conservazione impegnandosi in questo settore. In ambiente mediterraneo le esperienze fino ad oggi effettuate dal PNAT costituiscono un riferimento operativo ritenuto molto positivo dalla UE e dalla comunità scientifica e dalle associazioni ambientaliste.

Livello nazionale

Un contributo alla Strategia nazionale della biodiversità (2011-2020) proviene dal mondo della ricerca scientifica che sta cercando di dare un valore oggettivo al capitale naturale del nostro Paese. Dalle indagini effettuate a scala nazionale si evince il ruolo importante costituito dalle Aree protette. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare (MATTM), con una propria specifica Direttiva, sostiene progetti di sistema tra i Parchi nazionali per coordinare interventi su vasta scala. Tali interventi cercano di affrontare criticità rilevanti, come la gestione problematica degli Ungulati, o si propongono di effettuare azioni di conservazione su habitat e specie vulnerabili da tutelare. Il PNAT partecipa a questo network con più progetti ed è anche capofila di un progetto che prevede azioni di salvaguardia per gli uccelli marini coloniali.

Nelle Aree protette si trova la maggior parte degli habitat importanti per la vita delle oltre 57.000 specie faunistiche e delle circa 7000 specie botaniche in Italia. I dati scientifici provenienti dalle analisi prodotte da ISPRA e dagli approfondimenti scaturiti attraverso l'insieme delle ricerche prodotte e finanziate nei parchi contribuiscono a migliorare lo stato delle conoscenze sulla biodiversità del nostro Paese. Sono sempre più numerose le pubblicazioni di manuali e repertori, spesso disponibili on line sui siti web, che contribuiscono a far luce sullo stato delle popolazioni di diversi gruppi sistematici, favorendo l'implementazione di formule di gestione appropriate. Sono conosciuti molti casi di interventi attivati con successo di risultati per la salvaguardia di siti, di habitat e di popolazioni di flora e fauna.

La Legge Quadro 394/91, pur con alcune criticità, rappresenta ancora lo strumento di riferimento per la configurazione del sistema delle aree protette nazionali. Gli Enti aderiscono a Federparchi che promuove un coordinamento nazionale e su scala regionale. In stretto raccordo con il Ministero dell' Ambiente, Federparchi opera per valorizzare l' attività delle Aree protette.

Gli Enti di gestione delle Aree protette, essendo amministrazioni pubbliche, effettuano la loro azione con le regole tipiche della PA applicando tutte le normative di settore. Ciò dà luogo ad una elevata proceduralità delle strutture amministrative che devono attuare i compiti garantendo il dovuto livello di trasparenza nelle modalità di approvvigionamento di beni e servizi, nella scelta dei contraenti beneficiari, nella pubblicazione di tutti gli atti di rilevanza per il cittadino, nella facilitazione all' accesso delle informazioni rivolte al pubblico, provvedendo anche all' adozione di specifiche misure di anticorruzione.

Infine, dovendo rispettare i limiti di spesa sanciti dai dispositivi introdotti dalle normative finanziarie, spesso ci si trova di fronte ad un labirinto di regole anche di incerta armonizzazione. Le ripercussioni sulla costruzione del Bilancio di previsione sono evidenti: i budget di alcuni capitoli di spesa connessi al funzionamento dell' Ente sono assolutamente incongrui rispetto alle necessità di buona organizzazione e possono tarpare le attività gestionali più di qualsiasi altra interferenza. Sarebbe veramente auspicabile che anche i parchi italiani, al pari di quelli europei, potessero lavorare su una logica di budget, con la quantità di risorse contingentate ma con la giusta autonomia nella definizione della spesa per la realizzazione degli obiettivi e il miglior conseguimento dei risultati.

In ogni caso la credibilità di un' Area protetta dipende dal buon funzionamento delle istituzioni pubbliche preposte alla gestione e dalla capacità della leadership di stabilire rapporti concreti e positivi con la governance locale per la condivisione di programmi ed azioni finalizzati alla conservazione della biodiversità. A livello nazionale vi è la preoccupazione di dare maggiore efficacia alle politiche di sistema.

Livello regionale

Passando alla scala territoriale regionale, la Regione mette a punto strumenti conoscitivi sugli ecosistemi naturali per individuare i livelli di vulnerabilità degli habitat presenti in Toscana, le minacce oggettive, le possibili azioni antagoniste. Le risorse regionali destinate alle Aree protette sono assegnate ai 3 Parchi regionali e ai numerosi Ambiti provinciali. La Regione cofinanzia interventi su proposta dei 3 Parchi nazionali.

Per quanto attiene alle misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, predisposte per i siti della Toscana, si segnala che molte delle azioni prefigurate nei documenti di indirizzo regionale costituiscono oggetto di interventi già posti in essere dal PNAT attraverso l' attuazione di progetti europei di cui l' Ente è stato ed è beneficiario. Periodicamente l' ufficio conservazione del Parco procede all' aggiornamento dei dati sul capitale naturale sulla base delle ricerche effettuate compilando le schede per l' inventario regionale.

Un settore che dovrebbe essere meglio sviluppato è quello della tutela del mare. Purtroppo il Santuario internazionale Pelagos è ancora allo stato primordiale e le attività promosse dall' Osservatorio Toscano dei Cetacei sono indirizzate prioritariamente alla comunicazione. Il nuovo programma PO Marittimo diventa un' occasione per candidare interventi volti a rafforzare la tutela del mare. La Regione ha compiuto passi avanti per favorire l' implementazione più concreta di un sistema di soccorso ai cetacei e alle tartarughe marine in difficoltà prezioso per il PNAT.

Livello locale

Il progetto attuativo della mission di un' area protetta non può che essere declinato a livello del singolo contesto territoriale in modalità coerenti con il contesto esterno. Ogni Parco si concentra quindi con una marcata attenzione al proprio territorio di competenza in cui cerca di conquistarsi un ruolo di interlocutore affidabile relegando l' appartenenza al network di scala nazionale ad

iniziative specifiche. Gli Enti locali partecipano alla vita del PNAT attraverso l'attività della Comunità del Parco. Il confronto si attua sui temi della programmazione finanziaria annuale, sulla promozione turistica, sulla gestione della fauna problematica e sull'attuazione di progetti di sostenibilità ambientale. Al livello tecnico, si collabora con diversi interlocutori pubblici per l'attuazioni di politiche di sviluppo locale. In particolare, con il Provveditorato alle Opere Penitenziarie della Regione Toscana PRAP è stato nuovamente siglato un accordo, unitamente al Comune di Campo nell'Elba, per svolgere attività di reinserimento al lavoro per i detenuti presenti sull'isola di Pianosa che svolgono attività per la manutenzione della rete sentieristica e per il recupero di strutture utilizzabili per l'accoglienza. Per riqualificare le emergenze archeologiche a Giannutri e a Pianosa sono state stabilite proficue relazioni con la Soprintendenze archeologica toscana SBATOS per agire di concerto sul territorio per interventi di valorizzazione dei siti e anche con la Soprintendenza paesaggistica per la realizzazione di impianti per energie rinnovabili a Montecristo. Nel 2015 il PNAT ha attivato numerosi momenti di confronto con le amministrazioni locali per implementare importanti progetti di riqualificazione del territorio, di restauro di immobili, di installazione di strutture per la videosorveglianza. Nel 2015 è iniziato l'iter per l'adozione del Regolamento. Si sta concludendo l'iter per promuovere la zonazione a mare nell'isola di Capraia, quindi nel 2016 si procederà con Giannutri per poi procedere con Gorgona.

ANALISI SWOT DEL CONTESTO ESTERNO	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il territorio del Parco ha una elevata qualità paesaggistica e vanta emergenze naturali di interesse europeo ed è costituito da isole e tratti di mare con ambiti tutelati 2. La localizzazione in un ambito geografico marino favorisce l'affluenza turistica e la fruizione del Parco come meta 3. L'appartenenza ad una rete nazionale dei parchi sostiene lo scambio di esperienze 4. L'aspettativa diffusa di protezione della natura e tutela del mare risulta oggi maggiormente condivisa anche dagli operatori turistici 5. La percezione diffusa che il Parco può garantire una maggiore qualità ambientale in termini di tutela dei beni comuni, può stimolare progetti culturali, può sostenere attività outdoor per il godimento del tempo libero utili per la salute e il benessere dei cittadini 6. L'Ente può fornire risorse finanziarie per promuovere attività di promozione della comunità locale e di supporto al mondo della scuola e della ricerca scientifica 7. L'Ente è un soggetto sovra comunale che dispone di risorse per promuovere la cultura e le competenze dell'imprenditoria locale per promuovere i prodotti del territorio 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il perimetro discontinuo dell'area protetta all'Elba e la frammentazione territoriale con superfici a mare tutelate da decreti ministeriali non idonei alla corretta fruizione rendono difficoltosa la percezione dell'area protetta da parte dei residenti e dei fruitori e costituiscono elementi di criticità nella gestione delle specie faunistiche problematiche. 2. La marcata prevalenza del turismo balneare con presenze estive importanti nel bimestre luglio e agosto causa richieste di aumento della ricettività e laddove le strutture sono incluse nel Parco si creano elementi di criticità 3. La ridotta percezione dei vantaggi derivanti da nuove politiche ecoturistiche volte a promuovere la sostenibilità nella fruizione per favorire la fruizione con offerte variegiate nelle altre stagioni 4. Carente cooperazione tra Enti e tra i diversi soggetti leader locali per l'attuazione di politiche di sistema improntate al buon funzionamento dei servizi a supporto della fruizione 5. La difficoltà ad aumentare la sorveglianza a mare e a perseguire una efficace repressione degli illeciti ambientali 6. La difficoltà a comunicare efficacemente le azioni promosse dal Parco e il valore dei risultati 7. L'elevata proceduralità avvertita dagli utenti per le azioni svolte dal Parco

4.2. Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa dell'Ente è impostata per adempiere ai numerosi compiti che discendono dall'attuazione delle finalità istitutive. Il contesto interno di una organizzazione riguarda pertanto l'esame dei punti di forza e di debolezza del livello di indirizzo costituito dalle prerogative e aspettative degli organi di governo. Dal livello di competenza della struttura organizzativa nel suo complesso impegnata nel perseguimento dei compiti affidati, dal livello di soddisfacimento espresso dai componenti politici e tecnici rispetto alle prerogative operative e alle proprie aspettative. L'elevata proceduralità degli Enti pubblici viene vista con ostilità dall'esterno e vissuta anche con disagio entro l'Ente, sia della parte politica ma non di meno di quella tecnica. Gli indirizzi della parte politica volti allo snellimento della burocrazia possono trovare fertile applicazione solo laddove la formalizzazione normativa non impone prassi procedurali obbligatorie. Nei fatti questa condizione è ormai molto marginale poiché è necessario accompagnare i processi operativi della pubblica amministrazione con un elevato rigore in termini di trasparenza che si traduce in una standardizzazione strutturata per fasi, tempi e riscontri ineluttabili. Questo approccio condiziona marcatamente i tempi di espletamento delle gare per l'approvvigionamento di beni e servizi.

ANALISI SWOT DEL CONTESTO INTERNO	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ol style="list-style-type: none">1. Nell'area di governo sono presenti sia membri della comunità locale che membri individuati nel contesto nazionale2. I membri di governo sono persone fortemente motivate ad occuparsi del Parco per farlo funzionare al meglio3. Numerosi dipendenti mostrano una elevata preparazione tecnica4. Un buon numero di dipendenti con elevata capacità relazionale, buona attitudine al lavoro, flessibilità e disponibilità5. Competenze differenziate che coprono la maggior parte delle esigenze per le istruttorie6. Si riscontra netta disponibilità alla formazione7. Si riscontra una buona disponibilità ad affrontare in modo cooperativo le situazioni di emergenza per rispetto di scadenze e benessere organizzativo8. Presenza di figure con capacità procedurali elevate e altre figure con talento creativo	<ol style="list-style-type: none">1. Nell'area degli organi di governo vi è una limitata percezione dell'aggravio procedurale a carico di una piccola organizzazione2. Nell'area del personale vi è una insufficiente dotazione organica e una oggettiva difficoltà a reclutare il personale mancante3. Situazioni di sovraccarico operativo in coincidenza con scadenze4. Alcuni settori operativi risultano meno seguiti in quanto vi sono resistenze a lavorare integrando i compiti affidati in processi complessi5. Va migliorata la comunicazione interna6. Necessità elevata di supporto di coordinamento7. Persistenza di forme di conflittualità conseguenti a dinamiche interpersonali che condizionano la composizione dei raggruppamenti operativi8. Esiguità delle risorse da destinare alla premialità e un sistema di valutazione inadeguato

La dotazione organica è effettivamente sottodimensionata per svolgere la pluralità di compiti ordinari e il numero elevato di interventi progettuali che comporta l'azione di gestione del territorio per le finalità istitutive. Spesso prevale la fase procedurale amministrativa e non è facile attivare concretamente l'attività di verifica sul campo anche per l'esigua presenza di figure con competenze tecniche. Nel quinquennio trascorso vi è stata inoltre una progressiva riduzione del personale in servizio nel CTA-CFS che ha inciso sulla tempestività di alcuni controlli sul territorio funzionali al rilascio di autorizzazioni, di nulla osta e di risarcimento danni da fauna.

I dipendenti partecipano al processo produttivo complessivo con l'apporto di specifiche competenze da espletare nei modi e nei tempi dovuti. Il grado di disponibilità individuale è vario.

La direzione richiede di prestare grande attenzione, in termini di servizi da destinare all'utenza, a garantire il rispetto dei tempi e la qualità e comprensibilità delle risposte.

Il processo di integrazione delle competenze interne è fondamentale: per favorire tale passaggio è necessario sviluppare una migliore combinazione e coordinazione dei talenti umani disponibili consolidando l'aspetto organizzativo. Il clima organizzativo interno non è stabile ed è fortemente soggetto al verificarsi di tensioni conseguenti all'accavallarsi di impegni e al sovrapporsi di scadenze ravvicinate, nonché all'estenuante espletamento di procedure burocratiche oggi inderogabili, come sopra evidenziato, per affidare prestazioni e approvvigionamento di beni e servizi all'esterno, o ancora per rispettare la dovuta tempestività nel ciclo dei pagamenti. L'esiguità delle risorse attribuite al sistema incentivante deprime il riconoscimento a chi mostra maggiore operosità. E' stato istituito il CUG per le pari opportunità. Il personale ha rinnovato nel 2015 la propria RSU e la contrattazione decentrata si sviluppa annualmente con diversi incontri per la sottoscrizione della parte economica del contratto. Da tempo si deve provvedere alla revisione di regolamenti interni per strutturare in modo più preciso l'articolazione delle competenze e delle fasi operative. Nel 2016 sarà obbligatorio definire la mappatura dei processi per lo meno nelle aree ritenute obbligatorie ai fini della prevenzione della corruzione e per esercitare l'azione amministrativa con la dovuta trasparenza.

5. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici consistono nell'esplicitazione di azioni ed interventi che danno luogo a risultati misurabili, finalizzati all'aumento di valore per gli *stakeholders* o al miglioramento dell'attività del Parco, da conseguire entro un determinato arco temporale, comunque pluriennale. Nel 2016 il quadro degli obiettivi individuati con riferimento agli indirizzi strategici viene associato ai 4 ambiti di spesa. Per ogni ambito sono stati scelti 3 focus strategici: nuovi interventi, potenziamento di interventi già in atto, consolidamento di procedure relativi agli obiettivi.

Questo quadro strategico verrà sviluppato attraverso l'esecuzione di molteplici interventi che trovano adeguate risorse nei capitoli di spesa del Bilancio 2016 o che derivano dal completamento di progetti avviati nelle precedenti annualità su risorse già impegnate.

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Il Presidente del Parco ha stabilito un primo elenco di obiettivi operativi ritenuti fondamentali per conseguire gli indirizzi strategici ripartito per ambiti di spesa del Bilancio 2016.

NATURALISTICO AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere nuove azioni per conseguire l'efficace gestione delle specie faunistiche problematiche (lotta alle aliene e contenimento degli impatti degli ungulati) - Potenziare le azioni per favorire l'insediamento della popolazione di Falco pescatore - Consolidare le conoscenze sul patrimonio di biodiversità in funzione di migliorare la gestione del territorio nell'area protetta
SOCIALE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare progetti di restauro di immobili (completamento del Volterraio e progetto di valorizzazione Casa dell'Agronomo a Pianosa) per favorire la fruizione ecoturistica - Potenziare la rete di videosorveglianza sulle isole - Sistemare la rete sentieristica e la segnaletica per migliorare i percorsi di vista nell'area protetta

ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> - Dotarsi di guide Parco per innovare i servizi di accompagnamento - Potenziare i servizi di fruizione delle aree del Parco tramite la predisposizione di attrezzature e idoneo materiale illustrativo - ISTALLARE le boe a Giannutri per fruizione diving in Zona 2
FUNZIONAMENTO ENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicare gli esiti del Bilancio di Sostenibilità e delle azioni incluse nella Carta dei Servizi per potenziare la Trasparenza - Adottare le misure per la repressione della corruzione applicando le nuove norme nei procedimenti - Consolidare il processo di digitalizzazione dell'amministrazione per modernizzare il funzionamento dell'organizzazione - Aggiornare i regolamenti per il funzionamento interno e per migliorare il benessere organizzativo

Questi riferimenti saranno tradotti in azioni ed interventi che saranno assegnati alla struttura e costituiranno il riferimento per la valutazione della prestazione ai fini dell'erogazione del salario accessorio. Il percorso di articolazione del dettaglio operativo che coinvolgerà tutta la struttura organizzativa sarà svolto in stretto raccordo tra la struttura politica dell'Ente e la direzione. La direzione definirà quindi il quadro degli interventi concertando con la struttura operativa l'affidamento di compiti ai singoli dipendenti. Per tali compiti si dovrà stabilire la congruità dei traguardi assunti come riferimento e gli indicatori di risultato espressivi degli obiettivi raggiunti.

Il processo comporta pertanto una necessaria selezione di obiettivi tra tutti gli interventi programmati con le risorse del bilancio ai quali devono essere aggiunti i nuovi adempimenti previsti nel PTPC con l'adozione di specifiche misure inserite nel Piano.

Il Piano si completa pertanto con la scheda tipo degli obiettivi (**Allegato 3**). Per l'attuazione di ogni obiettivo operativo sono stabilite le tappe che dovranno essere completate grazie alle risorse strumentali, umane e finanziarie a disposizione. Il Piano degli obiettivi precisa gli outcome, gli indicatori individuati per esaminare la coerenza tra i risultati attesi (target) e i traguardi raggiunti.

Il quadro di tutti gli obiettivi è precisato nelle tabelle (**Allegato 4**).

Il complesso di tutta l'attività sarà sottoposta ad un periodico monitoraggio con verifiche quadrimestrali.

Obiettivi dell'applicazione delle misure del Programma Triennale della Trasparenza

Il Piano PTTI viene approvato unitamente al PTPC con altra delibera del Consiglio Direttivo. In questa relazione del Piano della Performance si richiamano solo i principi fondamentali per cui l'Ente da corso agli adempimenti dovuti per legge, opportunamente elencati e descritti in tali Piani, per esprimere i seguenti valori.

1. La volontà di migliorare il grado di ascolto delle istanze dei cittadini
2. La volontà di ricomporre la frammentazione delle competenze operative facilitando l'accesso alle informazioni
3. La volontà di rendere maggiormente comprensibile l'operato per superare l'indifferenza e le convinzioni sulla reputazione di inadeguatezza dell'istituzione e della pubblica amministrazione in generale
4. La volontà di coinvolgere i cittadini nel processo di integrazione del ruolo del Parco nel territorio per dare valore alla difesa degli interessi collettivi rappresentati dal rispetto della legalità e dalla corretta applicazione delle norme di tutela.

Obiettivi dell'applicazione del Piano Anticorruzione 2016.

Dalla mappatura dei processi degli ambiti operativi di rischio più elevato sono stati inquadrati le fasi dei procedimenti che possono far scaturire possibili criticità. Sono quindi state precisate quali

misure sono già in atto per prevenire la corruzione in quando considerate obbligatorie e quali dovrebbero essere attivate in aggiunta per garantire la massima affidabilità e trasparenza dell'azione amministrativa. Il dettaglio di tali misure è indicato nel documento del PTPC.

In questa Relazione si conferma che è stato rispettato il principio per cui gli obiettivi inclusi nel PTPC sono rappresentati tra gli obiettivi di performance assegnati all'organizzazione.

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Obiettivi assegnati al Direttore

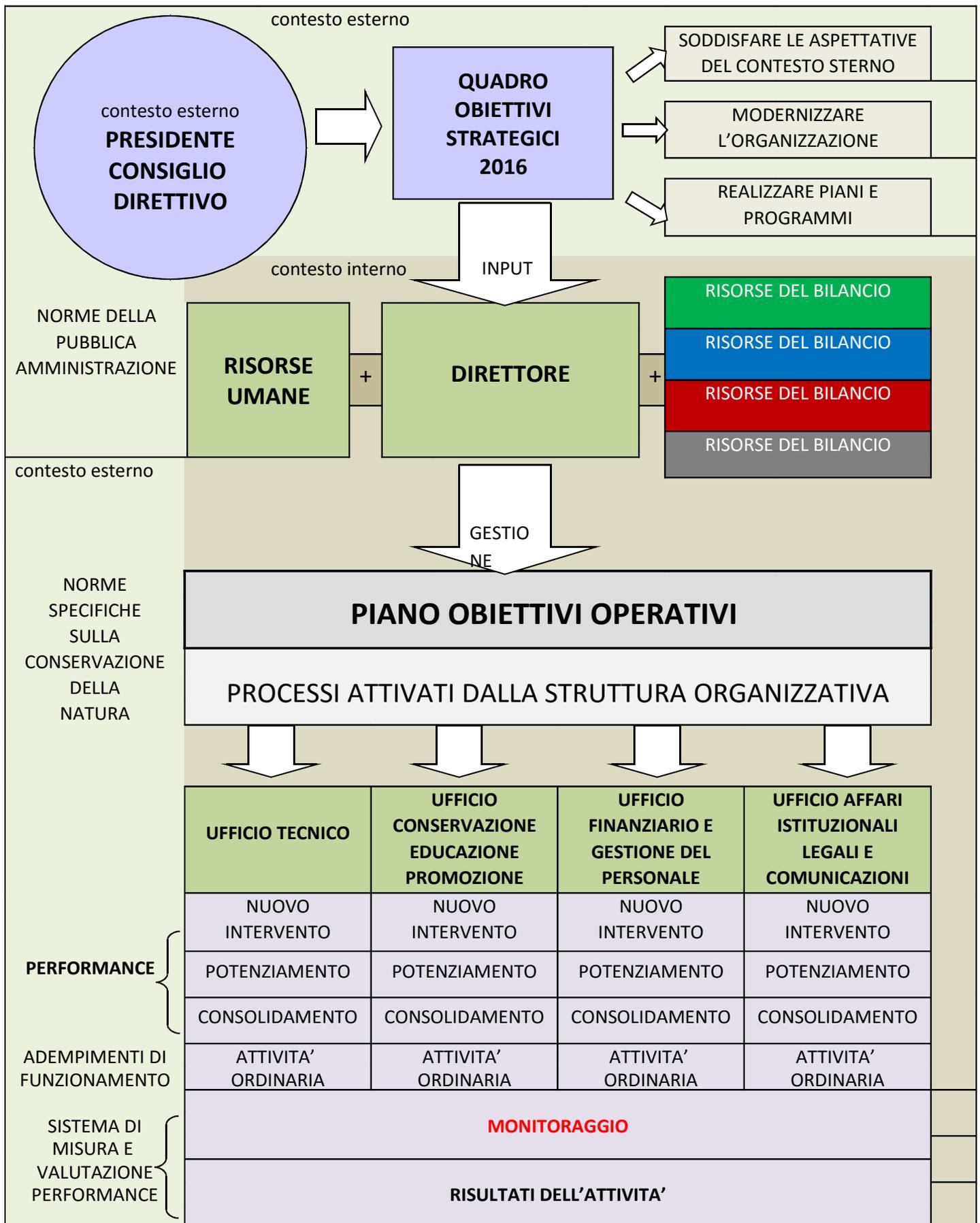
A) CONDUZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE

- Promuovere la costruzione di una organizzazione affidabile in grado di espletare i compiti assegnati con competenza e tempestività.
- Conseguire un impegno durevole della struttura organizzativa per il raggiungimento di una condizione operativa in grado di confrontarsi quotidianamente con situazioni e procedure complesse.
- Dare sostanza alle decisioni assunte dall'Ente affrontando con responsabilità e flessibilità la gestione delle diverse linee operative assumendo i provvedimenti necessari per la gestione amministrativa
- Assicurare il rispetto dei cronoprogrammi individuati monitorando periodicamente l'andamento delle attività svolte dalla struttura nel suo complesso, dagli uffici e dai singoli lavoratori
- Adoperarsi per promuovere le competenze personali dei dipendenti per migliorare l'efficacia del loro apporto all'organizzazione.
- Utilizzare la capacità di autocorrezione per revisionare impostazioni inefficaci o inefficienti.
- Saper organizzare il monte ore del personale per far fronte alle diverse esigenze nel rispetto delle regole di gestione delle risorse umane
- Garantire l'efficienza e l'economicità nella spesa pubblica
- Assicurare la trasparenza e l'informazione adeguata ai cittadini
- Applicare tutte le precauzioni per garantire la prevenzione alla corruzione
- Assicurare il benessere organizzativo dei dipendenti.

B) GARANTIRE L'ATTUAZIONE DEI COMPITI OPERATIVI

La direzione sviluppa gli indirizzi generali affidati dall'organo politico. Elabora documenti tecnici generali a supporto del Presidente e del Consiglio Direttivo. Concorda con gli uffici il Piano operativo annuale che traduce in azioni gli indirizzi strategici assegnati. Si fa carico di specifici provvedimenti di elevata complessità attraverso azioni di interfaccia con gli interlocutori esterni, assegna compiti ai dipendenti sulla base dell'appartenenza ai diversi uffici, coordina le fasi operative necessarie per integrare le diverse azioni nei processi operativi, attua il controllo del lavoro svolto attraverso periodici confronti con i capi ufficio e con i singoli lavoratori. Con tappe quadrimestrali si procede alla verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi. Si esaminano gli eventuali scostamenti e si programmano le azioni per assicurare il completamento degli interventi, segnalando agli organi di governo le eventuali criticità per l'adozione di specifici provvedimenti.

Fig. 3 Il ciclo di attuazione del Piano della performance 2016



6.2 Obiettivi assegnati dal direttore alla struttura

Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici e ai gruppi di lavoro

Si tratta della mappa logica che unisce:

- i focus del mandato istituzionale
- la peculiare missione sul territorio di appartenenza
- le aree strategiche di impegno
- l'attuazione del piano operativo
- le azioni necessarie per conseguire i risultati
- la prosecuzione degli interventi già iniziati
- l'avvio di nuova progettualità
- lo svolgimento della gestione quotidiana ordinaria
- la individuazione degli indicatori per valutare l'efficacia attuativa
- i target di riferimento per evidenziare i traguardi da raggiungere
- la possibilità di introdurre correttivi opportuni in fase di monitoraggio
- la riprogrammazione delle risorse disponibili nei casi di manifeste criticità nell'attuazione degli interventi previsti.

La mappa logica ha una doppia valenza poiché rappresenta un approccio pragmatico e tecnico e, al tempo stesso, costituisce la rappresentazione di ciò che si svolge, diventando una intrinseca narrazione delle esperienze maturate.

La mappa logica costituisce la messa a sistema delle due dimensioni che connotano la portata dell'agire istituzionale: l'ampiezza delle competenze e la profondità delle azioni concrete.

7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di elaborazione del Piano delle Performance 2016-2018 ha avuto avvio nel mese di ottobre sulla base di indirizzi strategici proposti dall'organo politico dell'Ente già in fase di esame del Bilancio di previsione. Fino alla fine del 2015 il confronto è stato condotto dal direttore con i responsabili degli uffici per tracciare il quadro degli interventi da realizzare con le risorse del bilancio e con gli input assegnati. Con il presidente sono avvenuti scambi e confronti per definire le priorità secondo l'organo politico. Il Presidente ha individuato una selezione di obiettivi operativi ritenuti fondamentali per lo sviluppo degli indirizzi strategici.

SINTESI DEL PROCESSO SEGUITO E SOGGETTI COINVOLTI

N.	Fase del processo	Soggetti coinvolti	Ore uomo				
				Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	Direzione Personale	12	X	X		
2	Analisi del contesto esterno ed interno	Presidente Direzione	4	X			
3	Definizione degli obiettivi strategici e degli outcome	Presidente Direzione	12			X	
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Direzione Personale	24			X	X
5	Comunicazione del piano all'interno	Presidente					

e all'esterno	Direzione Personale	8			X	X
---------------	------------------------	---	--	--	---	---

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Tutta la descrizione delle azioni incluse nelle schede di cui all'Allegato 4 è strettamente correlata alla gestione delle risorse del Bilancio, secondo le poste attribuite nel documento previsionale e richiamate nell'analisi delle risorse finanziarie attribuite agli obiettivi operativi. Come ricordato tutte le risorse sono state ripartite in 4 ambiti di spesa. Nell'analisi delle attività svolte dall'organizzazione spesso è sottostimato l'apporto fornito dal settore amministrativo rispetto a quello tecnico. L'attività ordinaria di funzionamento dell'Ente è imprescindibile dall'attività svolta per il conseguimento di obiettivi strategici: le fasi relative alla amministrazione della contabilità, l'ambito di gestione delle risorse umane, il settore degli affari istituzionali e legali concorrono in modo indiretto ma indispensabile all'attuazione delle azioni considerate strategiche per il territorio.

7.3. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Dopo il primo triennio 2011 – 2013, l'Ente sta procedendo alla implementazione di miglioramenti sia in termini metodologici che di processo. Nel corso del 2015 sono state intraprese molteplici attività volte a migliorare la pianificazione operativa, ovvero per dar corso ai numerosi progetti straordinari, con una stima dei tempi e delle risorse necessarie. Rimane ancora difficoltosa la ripartizione dei carichi di lavoro soprattutto per i numerosi adempimenti procedurali collegati alla implementazione di dati per la Trasparenza e Anticorruzione. Per tale motivo, si è giunti ad affidare alcuni Servizi all'esterno tramite idonee selezioni dei contraenti al fine di operare con un minore affanno sui compiti prettamente istituzionali e di mandato politico.

Si conferma il giudizio già espresso nelle annualità precedenti per cui appare sovradimensionato l'impianto analitico della procedura di rendicontazione per strutture organizzative quali sono gli Enti Parco, Enti Pubblici non Economici di piccole dimensioni, con pochi dipendenti e una caratterizzazione di servizi all'utenza con una ampia componente immateriale, non traducibile nella mera esecuzione di certificazioni.

In generale, si osserva che sarebbe opportuno affrontare queste operazioni in modo sistematico e standardizzato attraverso l'unione di servizi tra Enti parco.

8. Allegati

Allegato n. 1

Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese

Allegato 2

Scheda di analisi SWOT

Allegato 3

Scheda tipo del Piano di gestione 2016

Allegato 4

Dagli Obiettivi strategici agli Obiettivi operativi

Allegato n. 1

Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese

Nell'anno 2016 proseguiranno le azioni per migliorare la tutela del territorio, valorizzare il capitale naturale dell'Arcipelago migliorando i servizi di fruizione per la collettività garantendo una crescente digitalizzazione delle procedure e una generale modernizzazione interna alla struttura organizzativa.

Gli assi portanti della performance sono i seguenti

Asse valorizzazione del territorio	Asse efficienza dell'amministrazione	Asse tutela del territorio
ATTIVARE POLITICHE PER LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'	MODERNIZZARE E MIGLIORARE QUALITATIVAMENTE L'ORGANIZZAZIONE	DARE ATTUAZIONE AI PROGRAMMI PER PERSEGUIRE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

Grazie a numerosi progetti strategici, si svilupperanno diversi interventi che porteranno a numerose occasioni di confronto con la comunità locale, con gli interlocutori istituzionali di Enti a vario titolo coinvolti e con le categorie produttive ed economiche locali. Il Parco si impegna a garantire la massima trasparenza sul proprio operato e ha investito risorse per aumentare il grado di leggibilità dei propri documenti contabili al fine di favorirne la massima comprensione.

Tutto il complesso delle azioni si sviluppa secondo le coordinate sopra richiamate. Viene ritenuto fondamentale migliorare il complesso dei servizi al pubblico. Vi sono aree in cui le aspettative dei portatori di interesse funzionano da stimoli per irrobustire la ricerca di formule di condivisione per promuovere formule di governance più affidabili. Un dibattito emergente riguarda la formula di valorizzazione del territorio per promuovere l'ecoturismo. Da un lato si apprezzano le formule messe in campo dal Parco per offrire opportunità di visita e nuovi servizi ai turisti, dall'altra si persegue ancora il miraggio di aumentare i posti letto per avere maggiori presenze. L'economia turistica è dominante nell'Arcipelago ma è evidente che è opportuno rafforzare l'offerta investendo non esclusivamente nel balneare. Vi è una notevole resistenza al cambiamento ed è perciò importante creare nuove alleanze. Il paesaggio, la condizione di elevata sicurezza e la magia dei luoghi si confermano come elementi di appeal per molti turisti che sopraggiungono nell'isola. Questa convergenza di interessi si allinea con facilità alle finalità di tutela agite dal Parco. Bisogna costruire proficue alleanze per garantire il rispetto delle regole insite nel mandato di tutela del territorio intensificando gli aspetti educativi sulla sostenibilità, sulla percezione dei valori immateriali della biodiversità, sul valore della tutela.

Asse valorizzazione del territorio

ATTIVARE POLITICHE PER LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'

a) Restauro di immobili per fornire nuovi servizi di offerta turistica

Castello del Volterraio- Si deve ultimare il restauro dello storico immobile di proprietà del Parco e procedere alla riqualificazione dei percorsi di accesso per effettuare la prima apertura al pubblico a 20 anni dall'acquisto.

Complesso Ex essenza alle Dune di Lacona – A conclusione della procedura di acquisto è stato affidato ad un professionista l'incarico per procedere al restauro dei 3 immobili per apertura di un nuovo Centro di Educazione Ambientale (CEA)

Case del Parco a Marciana e Rio Elba – E' stato approvato il progetto preliminare per il rinnovo degli allestimenti dei due Centri visita, a circa 20 anni di distanza dalla primitiva realizzazione funzionale a modernizzare gli spazi interattivi a supporto della fruizione dell'area occidentale e orientale dell'Elba

Foresteria a Marciana – I numerosi eventi e i percorsi presenti nell'area del Monte Capanne possono attrarre ricercatori e fruitori. Creando una piccola foresteria, a supporto dell'escursionismo e della ricerca sul territorio, si promuove una formula di ospitalità diffusa volta a valorizzare la frazione montana.

Orto dei Semplici – In forma di partenariato con il Comune di Rio Elba si prosegue nella valorizzazione del luogo sostenendo le attività di gestione finalizzata alla messa a dimora di erbe officinali, di varietà di fruttiferi e di orticole locali e alla promozione dei contenuti culturali insiti in tale formule di collaborazioni.

Casa del Parco a Pianosa – Il Centro viene annualmente occupato con l'allestimento di una mostra che tratta di temi naturalistici. In coincidenza con le azioni di tutela delle specie ornamentali a Pianosa la mostra del 2016 sarà dedicata alla tutela di uccelli di valore conservazionistico

Villa Romana di Giannutri – A seguito del finanziamento straordinario acquisito dal Ministero dell'Ambiente, in accordo con la Soprintendenza della Regione Toscana dei beni archeologici, si prosegue la realizzazione della messa in sicurezza dei percorsi e si programma per attivare un servizio di vista guidato per migliorare la fruizione del patrimonio storico in accordo con Soprintendenza e Ministero Ambiente

Casa dell'Agronomo a Pianosa - Diversi immobili demaniali sono oggetto di interesse per Comune e Parco che intendono promuovere un idoneo progetto di riqualificazione per sistemarvi allestimenti di interesse pubblico. Per salvaguardare l'importante testimonianza della attività innovativa della colonia penale agricola nel '800 si intende definire un progetto condiviso di valorizzazione per l'acquisizione del bene demaniale da parte del Comune di Campo

b) Creazione di nuove Guide Parco e loro specifica formazione

Procedure per il rilascio di titolo esclusivo di guida del Parco nazionale a circa 50 guide e supporto al loro percorso formativo per ingaggio in nuovi servizi di offerta eco turistica gestiti dall'Ente

c) Acquisto attrezzatura e dotazioni strumentali per attività di educazione ambientale

Acquisizione della dotazione strumentale e dell'attrezzatura necessaria per aprire le visite ai nuovi punti di interesse e con modalità organizzative adeguate e in massima sicurezza

d) Gestione delle visite con guide Parco in percorsi tematici e sulle isole ad accesso contingentato

Formazione di nuclei specializzati di guide Parco per accompagnamento nelle isole ad accesso contingentato a Gorgona, Pianosa e Giannutri e attuazione di percorsi tematici per la valorizzazione del patrimonio archeologico, geopaleontologico e mineralogico, in forma organizzata per gruppi nelle diverse isole

e) Nuova gestione Info Park Are@

Il servizio Infopark è attivo dal 2015 e ha sede presso il locale di proprietà dell'Ente situato in zona portuale a Portoferraio sull'Isola d'Elba. Con questa azione si ottimizza l'apertura pubblica di uno sportello con funzioni di informazione, promozione, agevolazione organizzativa per le aspettative di accoglienza collegate alla valorizzazione dell'area protetta. Il supporto informativo di base include uno stretto rapporto con gli uffici interni dell'amministrazione dell'Ente per la costruzione progettuale dei contenuti mentre la gestione esternalizzata del servizio favorisce la crescita di imprenditorialità nella proposizione di offerte per incentivare la fruizione a terra e a mare delle isole ad accesso regolamentato, nonché alla predisposizione di servizi educativi mirati da rivolgere ai settori di utenza diversificati, con particolare interesse per il turismo giovanile non solo per gite di istruzione ma anche per esperienze outdoor più continuative. A tale struttura sono affidati anche compiti di merchandising, di gestione di prenotazioni e informazioni ecoturistiche.

f) Sistemazione della viabilità sentieristica

A seguito della georeferenziazione dei percorsi e il progressivo aumento delle attività di manutenzione straordinaria e ordinaria a carico del Parco, nonché con la diffusione del modello di adozione da parte di raggruppamenti del volontariato si procede a migliorare lo stato dei sentieri e si darà avvio alla nuova numerazione della rete in collaborazione con il CAI Toscana anche in previsione del fondamentale appuntamento del maggio 2017 in cui si terrà all'Elba il meeting annuale sull'escursionismo.

g) Rafforzamento della cartellonistica, segnaletica sui sentieri e nuova attrezzatura per aree di sosta

Verranno installati 23 cartelli relativi alle porte del Parco, cartellonistica per le mete di visita, segnaletica verticale aggiornata lungo i percorsi e miglioramento delle aree attrezzate

h) Apertura nuovi punti di immersione in ambiti marini delle isole minori

Si renderà attiva una nuova boa a Pianosa e si apriranno le immersioni in zona 2 a Giannutri a seguito della definitiva posa in opera delle boe

i) Attuazione delle azioni incluse nel Piano della CETS con riferimento all'anno 2016

Il Parco è nella fase di attesa della visita del verificatore e ha messo a punto un Piano di azione che vede numerose alleanze con il mondo dell'associazionismo e dell'imprenditoria locale. In tale Piano figurano molte azioni direttamente a carico del Parco e altre promosse dal territorio per le quali il Parco riveste comunque un ruolo di interlocutore operativo centrale.

l) Realizzazione di nuovi manuali naturalistici per la sensibilizzazione e l'informazione

Sono in fase di stampa 4 taccuini naturalistici sulle isole di Gorgona, Giannutri, Montecristo ed Elba. Si sta per pubblicare una guida sui rapaci in volo per l'importanza dell'Arcieplago per le rotte di migrazione e si pubblicherà un manuale sull'avifauna di Pianosa. Altri manuali per bambini saranno collegati alla realizzazioni di eventi a tarda primavera e in prima estate per attirare il turismo delle famiglie.

m) Produzione di materiale informativo a stampa e on line

L'Ente deve rinnovare i propri depliant per aggiornare le modalità di fruizione delle isole, deve altresì rinnovare il proprio materiale istituzionale e lo farà dando conto della rendicontazione effettuata con il Bilancio di Sostenibilità. Periodicamente si promuovono campagne educative rivolte ad adulti e scolaresche e per contattare i potenziali fruitori esterni, collaborando in tal modo anche con le strutture della ricettività locale. Il materiale a stampa verrà prodotto con l'intento di fornire una documentazione esplicativa necessaria a conoscere le regole di visita laddove vi siano particolari restrizioni.

n) Pubblicizzazione del modello del Bilancio di Sostenibilità

L'Ente si propone di modulare la propria attività di divulgazione dei principi di ecosostenibilità economica, propri di ogni Area Protetta, attraverso la predisposizione di idoneo materiale illustrativo che espliciti in modo comprensibile il quadro delle entrate e la modalità di spesa.

o) Campagne di comunicazione per la conoscenza delle azioni effettuate per la conservazione della biodiversità

Specifiche pubblicazioni di agevole consultazione vengono redatte per favorire l'incremento della conoscenza dei contenuti della tutela della biodiversità. L'Ente affronta temi di grande rilevanza nell'immaginario collettivo e nella vita quotidiana delle comunità insulari attivando interventi per ciò che attiene il controllo delle specie problematiche. Le operazioni di contenimento degli Ungulati comportano attività che una parte della collettività auspica e un'altra parte non condivide per varie motivazioni. E' obbligo per l'Ente dare conto in modo adeguato di quanto viene svolto e effettuare una adeguata sensibilizzazione in merito alla problematica. Analogamente la motivazione della lotta alle specie aliene risulta ancora poco chiaro ed è importante investire nella corretta informazione. Nel 2016 diverse azioni comporteranno specifici interventi di sensibilizzazione e informazione mirata.

E' inoltre molto importante rafforzare la comunicazione sugli esiti positivi delle azioni di gestione effettuate per garantire il mantenimento della qualità ambientale, gli effetti di ripristini di habitat conseguiti con gli investimenti realizzati con i progetti finanziati. Dare conto del successo riproduttivo di specie di interesse conservazionistico per rendere oggettivo il risultato a fronte dell'impegno

p) Eventi e manifestazioni dedicate alla promozione dei prodotti locali

Grazie alla collaborazioni con associazioni e gruppi locali vengono effettuate numerose iniziative per fare risaltare le produzioni locali nel panorama della Toscana e come orgoglio della comunità locale.

q) Iniziative di marketing territoriale e sodalizi operativi con partner del mondo produttivo

Vi sono iniziative gestite con l'associazione albergatori, con consorzi di alberghi, con associazioni del volontariato, che puntano alla tutela dei castagneti, alla valorizzazione di pratiche colturali a chilometri zero, alla produzione di biologico e alla offerta di menu con prodotti di stagione

r) Iniziative di supporto alla fruizione scolastica residenziale

E' stato aperto un bando che da contributi alle scuole esterne che visitano le isole dell'Arcieplago pernottando almeno due notti per rafforzare la conoscenza del Parco all'esterno. Le scuole locali invece sono supportate nella visita sul territorio attraverso l'offerta di guide di accompagnamento.

s) Supporto alle attività del volontariato

Il volontariato ha molta importanza nell'Arcieplago e oggi sono attivi numerosi progetti che coinvolgono gruppi locali in varie attività come adozione di sentieri, pulizie di spiagge e percorsi, gestione di aree per sfalcio e bonifica dai rifiuti, ecc.

s) Aggiornamento del sito internet www.islepark.gov.it

Il sito è lo spazio virtuale dove il Parco mette in vetrina la sua attività istituzionale e può diventare uno spazio reale di dialogo, ascolto ed accoglienza del cittadino anche attraverso l'utilizzo di social network. La

comunicazione *on line* è diventata essenziale nel mondo contemporaneo poiché permette agli enti pubblici di raggiungere l'utenza interessata ai servizi delle PA, a fronte di bassi costi di investimento e di mantenimento della relazione.

t) Potenziamento della comunicazione relative a scelte in favore della sostenibilità

Il Parco sta sostenendo le azioni che riguardano il risparmio energetico ed il ricorso alle energie pulite. Da parte delle piccole comunità insulari è forte la richiesta di ritrovare nel Parco un alleato per promuovere la green economy. In questo senso l'Ente sta giocando un ruolo di coordinamento per accogliere le istanze e trovare formule di protocolli di intesa, convenzioni e accordi operativi per favorire il colloquio tra Enti che, per differenti competenze, devono disporre autorizzazioni.

Asse efficienza dell'amministrazione

MODERNIZZARE E MIGLIORARE QUALITATIVAMENTE L'ORGANIZZAZIONE

a) Mappatura dei processi

Creazione di un quadro di connessione che descrive le modalità operative che si intrecciano nell'Ente per affrontare le fasi di lavoro necessarie per il rilascio di autorizzazioni, nulla osta, per l'acquisizione del protocollo, per la rendicontazione della spesa, per la gestione degli inventari, per le fasi di istruttoria dei procedimenti, per il monitoraggio ante e post intervento, per le forme di collaborazione con le altre amministrazioni in relazione a specifici settori di intervento.

b) Intensificazione della digitalizzazione delle procedure

La pubblica amministrazione sta riorganizzando il proprio campo di lavoro introducendo nell'area contabile e di gestione del personale nuovi percorsi informatizzati grazie all'implementazione di software aggiornati che consentono di ridurre le operazioni manuali.

c) Aumento della rete di collegamento on line.

Anche al fine di ridurre le spese di trasferta dei dipendenti e degli amministratori dell'Ente chiamati a numerosi incontri su tavoli in sedi distanti si sta promuovendo l'utilizzo della dotazione strumentale dell'impianto di videoconferenza e di collegamento via Skype per realizzare contatti in diretta con riduzione della spesa.

d) Aggiornamento della Carta dei Servizi

Nel corso del 2015 sono state avviate molteplici iniziative che hanno fatto aumentare i servizi offerti al pubblico. La versione aggiornata della Carta dei Servizi rivolta al visitatore e all'utente residente è stata approvata dal Consiglio direttivo. In tale documento si forniscono dettagli sui servizi offerti e sui costi. Con il percorso di certificazione della CETS si amplierà la formula di animazione territoriale. Utilizzando il rendiconto del Bilancio di Sostenibilità per le annualità 2013,2014 e 2015 sono stati ricavati i dati sulla spesa dell'Ente per la realizzazione degli interventi. Saranno altresì predisposte modalità di riscontro per ottenere un feedback sulla percezione da parte dell'utenza del grado di qualità dei servizi erogati.

e) Gestione della Trasparenza

Il sito web è il mezzo indispensabile per attuare i vari obblighi discendenti dalla normativa relativa al CAD ed alla Trasparenza (cfr. delibere ANAC in tema di Trasparenza ed Anticorruzione). Attualmente il sito è stato validato da Magellano PA con una valutazione ottima. Grazie a supporti informativi collegati con i data base gestionali, si procede alla tempestiva pubblicazione di tutte le informazioni obbligatorie da inserire sotto il pulsante Amministrazione Trasparente. Tali informazioni comportano un impegnativo lavoro a monte di elaborazione di dati per raggruppare le informazioni richieste. Il direttore del Parco è il Responsabile della Trasparenza.

f)Gestione delle procedure per adozione delle misure di anticorruzione.

L'applicazione delle misure inserite nel Piano PTPC comporta la creazione di una rete di sensori interni agli uffici che periodicamente assolvono compiti di monitoraggio per rendere oggettivo il dovuto sistema di controllo interno. Il RPC è stato individuato nel direttore del Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano in virtù di una specifica convenzione per superare la criticità dovuta alla presenza di un unico dirigente.

f)Gestione dei beni dell'Ente

La struttura amministrativa opera per conseguire risparmi nelle utenze, verifiche eventuali criticità nell'erogazione dei servizi, controlla le fatture digitalizzate per completare correttamente il ciclo dei pagamenti, appone le marcature di inventario ai beni acquistati, gestisce gli aspetti relativi ai canoni, ecc. dando conto periodico agli organi di controllo interni ed esterni.

Asse tutela del territorio

DARE ATTUAZIONE AI PRGRAMMI PER PERSEGUIRE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA

- a) Gestione progetti europei per lotta alle aliene**
E' in pieno svolgimento il progetto LIFE "RESTO CON LIFE" di cui l'Ente è beneficiario; nel 2016 sono calendarizzati interventi impegnativi volti alla eradicazione di specie problematiche e alla traslocazione di specie
- b) Gestione partenariati con parchi nazionali per rafforzare il capitale nazionale di biodiversità**
Il MATTM stimola la messa in rete dell'esperienze per la realizzazione di interventi nei parchi nazionali. Il Parco agisce su diversi fronti che portano all'allontanamento delle specie problematiche e al sostegno di quelle di interesse conservazionistico.
- c) Gestione delle specie problematiche che danno impatti sul territorio**
Proseguono le attività di cattura di Ungulati e si deve attivare una formula di contenimento che possa aumentare il prelievo di muflone e cinghiale. La problematica ha forti riscontri sociali.
- d) Potenziamento del sistema di videosorveglianza**
Una parte delle strutture è già stata installata per prevenire il diffuso bracconaggio a mare, nel 2016 saranno svolti lavori per completamento della rete e per il potenziamento delle postazioni di controllo anche al fine di organizzare il complementare servizio di esame delle registrazioni
- e) Stipula di convenzioni con CFS**
Il fabbisogno di maggiori servizi di sorveglianza e il supporto dell'elicottero vengono attivati in regime di convenzione per svolgere le azioni programmate nelle isole minori
- f) Stipula di convenzioni con CP**
Da alcuni anni vi è un supporto della CP con servizi giornalieri a Pianosa necessari per reprimere lo sconfinamento delle imbarcazioni.
- g) Adozione di protocolli operativi con ISPRA, SARTOS, PRAP, CAI, Comuni, ecc.**
Molte attività gestionali e di ricerca necessitano di accordi tecnico-operativi e di indirizzi comuni per regolare i rapporti tra diverse amministrazioni impegnate nella esecuzione di interventi per conseguire finalità comuni. L'Ente ha al suo attivo numerosi protocolli operativi che consentono di organizzare e svolgere in modo proficuo interventi per la tutela ambientale.

TABELLA 1 – Principali portatori di interessi, aspettative e interventi mirati dell'Ente per il 2016

Stakeholder	Attese	Azioni PNAT
Amministratori locali e cittadini residenti nell'Arcipelago	1. Attribuire maggiore attenzione ai bisogni di miglioramento della rete sentieristica per garantire la sicurezza dei visitatori	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento straordinario in opere di manutenzione straordinaria e interventi periodici sulla rete designata dal Parco dopo l'analisi delle condizioni del reticolo sottoposto a georeferenziazione e adozione di tratti in accordo con privati
	2. Dare risposte alle richieste di ripulitura dai rifiuti nelle aree inserite nel perimetro del Parco	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di sodalizi con volontari per migliorare gli arenili nel Parco ricorrendo anche alla collaborazione dei detenuti lavoranti all'esterno
	3. Migliorare la segnaletica sul territorio e la definizione del perimetro	<ul style="list-style-type: none"> • Si apporranno le nuove tabelle segnaletiche nei siti di interesse • Verranno posizionati i cartelli delle porte

		<p>del Parco per segnalare il perimetro discontinuo</p> <ul style="list-style-type: none"> • si migliora la segnaletica orizzontale per riclassificare la numerazione della rete sentieristica
	4. Diminuire i danni da Ungulati e contenere le specie problematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo incarico alla ditta che opera per il contenimento di mufloni e cinghiali • Nuovi punti sparo per selecontrollori • Aumento del prelievo del muflone in accordo con Ispra • Progetti del PO Marittimo per contenere i danni di muflone e coniglio al Giglio • Recinzioni a Ripa Barata per popolazione di Gabbiano Corso • Recinzioni sperimentali sul Calamita per evitare azione cinghiali su biodiversità vegetale
	5. Promuovere le emergenze del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di fruizione del Volterraio • Progetto di fruizione Orto dei Semplici • Progetto di fruizione Dune di Lacona • Progetto di fruizione Villa Romana a Giannutri • Progetti di nuovi percorsi geopaleontologici e archeologici a Pianosa • Formazione delle Guide del Parco
	6. Creare alleanze con le associazioni, con i produttori del territorio, per favorire l'ecoturismo realizzando progetti concreti	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di certificazione CETS con attuazione delle schede di attività inserite nel Piano di azione • Nuove regolamentazione per gestire le visite nelle isole a fruizione contingentata • Promozione del bando di cofinanziamento per contributi alle scuole che effettuano visite di educazione ambientale e giungono nell'Arcipelago per la permanenza sulle isole
	7. Creare formule per rispondere alle richieste del mondo del volontariato che intendono prestare attività per il Parco	<ul style="list-style-type: none"> • Emissione di un bando per cofinanziare progetti ed interventi che le singole realtà intendono promuovere nel territorio
	8. Creare partenariati operativi tra amministrazione per la soluzione di criticità e la riqualificazione del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Per superare le criticità nella gestione delle specie faunistiche problematiche si devono affrontare contrapposizioni di aspettative
	9. Migliorare l'informazione e la comunicazione per rafforzare la partecipazione attiva	<ul style="list-style-type: none"> • Si devono intensificare le campagne di comunicazione sulla gestione delle specie problematiche • Si dovrà creare un evento per celebrare i 20 anni dell'Ente

	10. Chiarire le procedure amministrative più complesse	<ul style="list-style-type: none"> • Si dovrà attivare un percorso per la compilazione da remoto di istanze per il rilascio di autorizzazioni e nulla osta mediante il miglioramento delle informazioni.
Ministero Ambiente	Sviluppare adeguatamente le politiche di scala nazionale dando prova di capacità e competenza nel conseguire risultati efficaci a fronte	<ul style="list-style-type: none"> • Eseguire correttamente gli impegni assunti dall'Ente in relazione ai progetti di sistema della Direttiva Biodiversità del MATTM • Fornire tempestivamente le informazioni richieste con le circolari emanate dalla competente Direzione Generale • Fornire la documentazione relativa al nuovo Piano AIB • Rispondere adeguatamente alle richieste di informazione su segnalazioni
Turisti	Di fronte alle richieste di visitare le aree di maggiore interesse naturalistico a fruizione limitata è necessario addivenire ad una regolamentazione chiara e semplificata per ridurre le difficoltà di accesso, di prenotazione.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Programma eventi inverno nel Parco 2. Pubblicazioni divulgative: Guide emotive delle isole Elba, Gorgona, Giannutri e Montecristo, libro sui rapaci in volo, depliant e materiale educativo sentieri di interesse archeologico paleontologico a Pianosa, materiale illustrativo per la visita a Giannutri rafforzamento della riapertura della villa romana al pubblico in stretto rapporto con la competente Soprintendenza archeologica 3. Restyling Case del Parco 4. Restyling museo Montecristo 5. Nuovo accordo di fruizione per Gorgona 6. Posizionamento boe per la fruizione a mare in zona 2 a Giannutri 7. Apertura centro informativo a Lacona e manutenzione straordinaria biotopo Dune 8. Iniziative di ripulitura e miglioramento ambientale nelle spiagge non attrezzate e nei sentieri del Parco 9. Manifestazioni pubbliche nell'Arcipelago in primavera e in estate e settimana dei musei 10. Iniziative serali a Pianosa 11. Visite guidate per conoscere la biodiversità e il patrimonio storico culturale 12. Promozione di attività sportive e del benessere 13. Formazione di guide Parco selezionate
Agricoltori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare la gestione dei danni da Ungulati 2. Garantire l'opportunità di riportare l'agricoltura in aree abbandonate 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Posizionamento di nuove gabbie dentro e fuori Parco per la cattura di cinghiali e mufloni. 2. Azioni mirate per favorire l'eradicazione del muflone al Giglio e il contenimento del

		<p>coniglio selvatico per i danni arrecati all'agricoltura</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Gestione delle catture con la collaborazione dei selecontrollori e monitoraggio delle esigenze per abbattimenti con personale di istituto 4. Progetti di valorizzazione sulle varietà di frutta e ortaggi con la messa a dimora di piante di varietà indigene 5. Tutela dei castagneti attraverso idonee misure di lotta biologica e cure selvicolturali 6. Campo catalogo nell'Orto di Santa Caterina
Aziende ricettive	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere l'ecoturismo attivando appuntamenti e iniziative per aumentare il flusso turistico nei periodi di media e bassa stagione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Edizione 2016 Walking Festival 2. Settimana europea dei Parchi 3. Promozione degli Ecohotel dell'Associazione Albergatori Elbani, 4. Accordi operativi con ESA 5. Percorso della CETS 6. Bando per la creazione di angoli dedicati alla natura
Enti di ricerca	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare progetti per attivare finanziamenti che possano favorire gli istituti di ricerca e promuovere il coinvolgimento di stagisti e studenti universitari 2. Cooperare per sviluppare interventi di conservazione 3. Cooperare per acquisire informazioni per azioni di tutela e monitoraggio 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni Progetto RESTO con LIFE, 2. Prosecuzione Progetto lepre italiana 3. Potenziamento Progetto Falco pescatore 4. Collaborazione a ATC per progetto pernice rossa 5. Borsa di studio attivata con la Banca CC Elba 6. Gestione del Santuario delle farfalle 7. Gestione degli studi su piccoli mammiferi 8. Banca del germoplasma delle specie vegetali autoctone
Associazioni ambientaliste e associazioni del volontariato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere la tutela del territorio, la repressione dei reati ambientali ed incoraggiare l'educazione alla sostenibilità e la conoscenza del patrimonio naturale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convenzioni con le associazioni per programmi educativi 2. Convenzioni "Adotta un sentiero" 3. Contributi per Progetti di cura del territorio 4. Contributi per la pulizia di spiagge
Guide ambientali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutela della loro professione e miglioramento delle conoscenze sull'attività del Parco 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Corso di formazione per il rilascio del titolo di guida Parco 2. Attivazione di nuovi servizi di visita con impiego del personale formato 3. Azioni di coordinamento della gestione nelle isole ad accesso contingentato per viste con accompagnamento
Diving, canoe, snorkeling	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare campi boe per aprire il turismo nelle aree marine più interessanti per le immersioni, 2. sviluppare percorsi attrezzati subacquei, 3. mantenere la qualità dei fondali e 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione boe a Pianosa 2. Avvio nuovi campi boe in zona 2 a Giannutri 3. Ultimazione della procedura di zonazione a mare a Capraia 4. Potenziamento sorveglianza a mare con

	delle biocenosi sommerse	installazione videocamere
Stampa	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fornire informazioni, materiali di documentazione, rilasciare interviste, fornire materiale iconografico, creare momenti pubblici di confronto 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Divulgare immagini e comunicati stampa. 2. Organizzare e presenziare ad incontri. 3. Rilasciare interviste e scrivere articoli per testate. 4. Rilasciare autorizzazione per iniziative di promozione del territorio dell'Arcipelago in aree soggette a restrizioni di visita
Protezione civile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supportare le squadre antincendio con risorse economiche per migliorare la dotazione di attrezzature e per sostenere le spese per i servizi di controllo ambientale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nuovo Piano AIB per il 2016 2. Organizzazione delle attività 2016 in relazione con il coordinamento 3. Collaborazioni sulla manutenzione e vigilanza sentieristica 4. Gestire la manutenzione dei mezzi AIB
Escursionisti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sentieri puliti e attrezzati 2. Segnaletica corretta 3. Mappe georeferenziate per cartografie digitali 4. Applicazioni GIS per Smart Phone 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi manutenzione ordinaria sull'Elba e isole minori 2. Nuova segnaletica 3. Nuove aree attrezzate 4. Mappatura digitale del territorio
Visitatori stranieri	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare l'accessibilità al territorio tramite l'uso di idiomi stranieri. 2. Migliorare l'accessibilità e la gradevolezza dei sentieri 3. Attuazione di interventi promossi dalla Gestione Associata 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Distribuzione manuali sentieri in lingua da distribuire alle strutture ricettive 2. Personale competente ingaggiato per gestire l'Info Park Are@ 3. Creazione di materiale ed eventi per attirare l'ecoturismo

Tabella 2. STAKEHOLDER INTERNI

Personale del Parco	<ol style="list-style-type: none"> 1. Chiarezza nelle indicazioni operative e programmazione ordinata delle attività 2. Coinvolgimento nell'adozione delle misure previste dal Piano PTPC 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stabilire i piani operativi definendo opportunamente i carichi di lavoro e controllando lo stato di avanzamento con la standardizzazione del monitoraggio 2. Il sistema premiante non è adeguato a rappresentare la gamma di complessità nell'operare dei dipendenti per cui è necessario definire opportunamente la calibrazione delle attività 3. Il livello di responsabilizzazione diffuso nell'organizzazione dovrà consentire di effettuare il periodico controllo dei protocolli di monitoraggio delle misure anticorruzione
Organi di indirizzo	<ol style="list-style-type: none"> 1. I membri del Consiglio Direttivo, il Presidente e i membri della Comunità del Parco sono coinvolti nelle azioni individuate dal PTPC per prevenire la corruzione e aumentare la trasparenza nella conduzione dell'organizzazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gli adempimenti di legge prevedono periodiche certificazioni riguardanti le posizioni individuali dei membri degli organi in riferimento alle questioni di incompatibilità, ecc.
Responsabile Prevenzione della Corruzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il RPC è stato individuato nel direttore di altro Parco nazionale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Per evitare che il controllo interno sia espletato dall'unico dirigente si è dato corso a questa misura.

OIV	1. L'OIV riceve tutta la documentazione prodotta dall'Ente per poter compilare le dovute rendicontazioni.	1. L'OIV procede alla valutazione dell'operato del direttore e sancisce la veridicità delle informazioni incluse nelle rendicontazioni
-----	---	--

Allegato n. 2: Scheda di analisi SWOT per i 3 Assi

1. ASSE VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

ATTIVARE POLITICHE PER LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'		ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	
		Punti di forza	Punti di debolezza
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	OPPORTUNITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il territorio del Parco coincide con un luogo ameno 2. Il Parco con le sue isole proibite attira curiosità dalle persone che utilizzano i media e internet 3. La rendicontazione dell'operato con il Bilancio di sostenibilità 4. La possibilità di trovare servizi e supporti informativi 5. Centri visite per l'accoglienza e l'informazione dei visitatori 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non si effettua una adeguata comunicazione delle attività svolte 2. E' difficile la comprensione delle norme e della burocrazia da parte di chi è estraneo alla pubblica amministrazione 3. Il Parco se c'è deve risolvere tutti i problemi che attengono alle criticità del territorio 4. Difficoltà di coordinamento tra le offerte del Parco e quelle dei Comuni del territorio 5. Difficoltà di raggiungere la popolazione scolastica per favorire il turismo outdoor
	MINACCE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Centrare campagne di sensibilizzazione sull'istinto di cura e difesa per coinvolgere la comunità locale 2. Perseguire la trasparenza in termini di adempimenti amministrativi non coincide con le aspettative di comunicazione diffuse 3. Far comprendere la differenza tra gli effetti e le cause per le criticità diffuse derivanti dall'impatto degli Ungulati 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dal dire al fare servono tattiche di management della comunicazione integrata e risorse economiche 2. Dispersione delle energie positive per difficoltà a mantenere adeguati livelli di organizzazione e di rapporto con il mondo economico 3. Errori di comunicazione e scarso supporto dalla stampa che privilegia l'antagonismo alle dichiarazioni positive
Fattori di successo E' molto importante incentivare la relazione di fiducia con i soggetti che presidiano il territorio e sono gli animatori della comunità locale risolvendo i problemi che per questi <i>stakeholder</i> sono fondamentali. Importante sarà la prosecuzione del progetto di sviluppo ecoturistico con il processo di certificazione della CETS. Questo processo potrà dare benefici alle strutture ricettive entro il Parco. Urgente è anche la rimozione del problema dei danni da ungulati. E' necessaria un'accentuazione della capacità organizzativa con le istituzioni locali per stimolare l'affluenza turistica nella bassa stagione. E' utile perseguire formule di sostegno per le nuove aziende agricole attraverso la verifica di compatibilità di riqualificazione di aree cespugliate.		Competenze distintive E' importante mantenere in funzione una comunicazione espressiva e investire nella realizzazione di piccoli progetti pilota di carattere dimostrativo	Responsabilità sociale Individuare modalità operative per rafforzare il legame positivo con le comunità insediate nelle isole minori intensificando attività di integrazione tra le isole

2. ASSE EFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

MODERNIZZARE E MIGLIORARE QUALITATI VAMENTE L'ORGANIZZAZIONE		ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	
		Punti di forza	Punti di debolezza
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	OPPORTUNITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il personale del Parco ha una competenza tecnica e procedurale elevata 2. La motivazione alla tutela costituisce un substrato evocativo utile al gruppo 3. Una buona competizione nel panorama nazionale è incentivante per rafforzare la coesione interna 4. L'Ente si avvale della cooperazione di altri Parchi e del supporto di Federparchi 5. L'Ente ha puntato sulla formazione del personale e si avvale di figure di tutoring per l'applicazione delle novità normative 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elevata burocrazia degli Enti Pubblici Non Economici difficilmente comprensibile in ambito locale 2. Difficile comunicazione al pubblico della ripartizione delle competenze degli Enti per la esecuzione degli interventi 3. Faticoso adempimento delle competenze in un ambiente piuttosto autistico 4. La comunità reagisce accentuando problematiche di rango personale e vi è una scarsa percezione degli interessi collettivi
	MINACCE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dotazione organica insufficiente per garantire l'efficienza richiesta per offrire una pluralità di servizi 2. Scarsa percezione degli indicatori di efficienza per cui l'<i>outcome</i> non viene adeguatamente compreso 3. Parallelismo di performance tra Enti Parco con contesti assolutamente diversi 4. Eccessivo carico procedurale e incertezze nella normativa 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare interventi di <i>governance</i> e ricomposizione di conflitti 2. Risolvere problemi locali percepiti come dipendenti dalla burocrazia 3. Dar prova di efficienza nella risposta al cittadino migliorando i servizi che riguardano il rapporto con il personale e gli uffici 4. Elevata complessità con tempi di completamento prolungati dei procedimenti
Fattori di successo E' importante rafforzare il ruolo dell'URP, garantire la massima trasparenza nella comunicazione sulle attività svolte dal quartier generale, individuare procedure che possano ridurre i disagi per coloro che si attendono risposte dagli uffici, standardizzare al massimo le attività ripetitive per avere maggiori margini di tempo per migliorare l'organizzazione		Competenze distintive Alta professionalità nel perseguire la gestione finanziaria e contabile e nella proceduralità per approvvigionamento di beni e servizi	Responsabilità sociale Bilancio in chiaro con la rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità. Implementazione della carta dei servizi e realizzazione di alcuni giornate per la trasparenza

3. ASSE TUTELA DEL TERRITORIO

DARE ATTUAZIONE A PIANI E PROGRAMMI ADOTTATI PER PERSEGUIRE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'		ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	
		PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	OPPORTUNITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il territorio del Parco è percepito come un paesaggio di valore 2. Le specie di interesse conservazionistico hanno un forte potere evocativo 3. I turisti cercano un ambiente pulito e confortevole e considerano il Parco come un indicatore di qualità buona 4. L'Ente Parco è attualmente l'unico ente sovraordinato del territorio 5. Il territorio a mare è di grande attrazione per la fruizione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frammentazione del perimetro in aree disgiunte ed insufficiente indicazione delle delimitazioni perimetrali 2. La costa attrae soprattutto un turismo estivo interessato al trinomio sole-spiaggia-mare e quindi esige servizi talora impattanti sul territorio 3. Forte stagionalizzazione con uso eccessivo di risorse naturali in periodo estivo e depressione organizzativa invernale 4. Difficoltà nel controllo ambientale 5. Scarsa continuità territoriale per i collegamenti
	MINACCE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pressione sull'uso del suolo per aumento strutture per la ricettività turistica 2. Scarsa partecipazione nel perseguimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità 3. Disomogenea richiesta di recupero di attività tradizionali di messa a coltura della terra con necessità di infrastrutture per la realizzazione di produzioni locali 4. Mantenimento della qualità delle acque per la balneazione per cui si deve agire per la salvaguardia del mare riducendo le fonti inquinanti 5. Riorganizzazione dei servizi energetici alla collettività per diminuire impatti sul territorio 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elevata discontinuità territoriale con notevole complessità organizzativa per risolvere problematiche che sono di competenza di diversi Enti pubblici 2. Banalizzazione del rispetto delle normative 3. Scarse risorse per riqualificare gli ambienti 4. Diminuzione delle forze impegnate nel servizio di sorveglianza 5. Elevata privatizzazione del territorio e parcellizzazione delle proprietà
Fattori di successo E' molto importante impostare la performance per ciò che attiene alla gestione del territorio analizzando come confrontarsi con i contesti di riferimento. La buona percezione delle opportunità, delle criticità, dei propri punti di forza e di debolezza aiuta ad avere un quadro logico della situazione e consente di esaminare concretamente il grado di fattibilità degli interventi programmati. Il lavoro fattivo impostato sulla soluzione dei problemi, sulla condivisione delle scelte e sull'ascolto attivo delle aspettative locali favorisce la migliore integrazione delle finalità del Parco		Competenze distintive Alta professionalità nel perseguire l'applicazione di protocolli di ricerca e monitoraggio e tempestività nel gestire le procedure tecniche e il rilascio di pareri	Responsabilità sociale Colmare la distanza che talora si stabilisce tra i riferimenti della conoscenza scientifica e la percezione della comunità locale attraverso una adeguata comunicazione dei obiettivi

Allegato n. 3: Scheda tipo del Piano di gestione 2016

Modalità di compilazione dei contenuti

Area strategica	1	ATTIVARE POLITICHE PER LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'											
	2	MODERNIZZARE E MIGLIORARE QUALITATIVAMENTE L'ORGANIZZAZIONE											
	3	DARE ATTUAZIONE AI PRGRAMMI PER PERSEGUIRE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'											
Obiettivo strategico	Titolo dell'obiettivo inserito nel Piano della performance (uno dei 12 individuati)												
Obiettivo operativo	Insieme di azioni promosse per attuare un intervento operativo ritenuto necessario per raggiungere l'obiettivo strategico												
Descrizione obiettivo (output)													
Finalità dell'intervento che contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo strategico													
Budget finanziario													
Risorse		Capitoli di spesa		Importo necessario									
Risorse interventi		Voci del Bilancio utilizzabili		Somma complessiva									
Materiali e attrezzature		Destinazione risorse		Somma parziale									
Assistenza esterna		Destinazione risorse		Somma parziale									
Budget risorse umane													
Descrizione uffici		Ambito operativo		Personale									
Unità operativa/ Ufficio principale		Attuazione delle procedure per la gestione tecnica e logistica del progetto		n. dipendenti dell'Ente con obiettivi di risultato									
Collaborazioni da altri uffici		Attuazione del ciclo dei pagamenti dall'impegno alla liquidazione		n. dipendenti cooperanti									
Lista azioni													
Descrizione		Unità di misura		Target									
Azione 1		macrodescrittore specifico		traguardo azione 1									
Azione 2		macrodescrittore specifico		traguardo azione 2									
Azione 3		macrodescrittore specifico		traguardo azione 3									
Diagramma attività													
Attività	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Note
Elenco attività relative all'azione 1 e loro distribuzione temporale													Segnalazione di criticità, collegamenti,

Allegato 4
OBIETTIVI STRATEGICI

Asse strategico n. 1	Asse strategico n. 2	Asse strategico n. 3
<p>ATTIVARE POLITICHE PER LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'</p>	<p>MODERNIZZARE E MIGLIORARE QUALITATIVAMENTE L'ORGANIZZAZIONE</p>	<p>DARE ATTUAZIONE AI PROGRAMMI PER PERSEGUIRE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'</p>
<p>a. Nuovi interventi per recupero funzionale di immobili per la fruizione (Volterraio, Casa dell'Agronomo)</p> <p>b. Consolidamento della rete sentieristica, creazione di nuovi percorsi tematici per ampliare la fruizione outdoor</p> <p>c. Formazione di guide Parco per qualificare i servizi di accompagnamento e promozione di nuovi servizi per promuovere la conoscenza delle isole minori ad accesso contingentato</p> <p>d. Adozione di iniziative di promozione territoriale collegate alla realizzazione del Piano di azione della CETS</p> <p>e. Intensificazione della comunicazione istituzionale e aumento dei servizi tramite Infopark</p>	<p>a. Adozione di regolamenti di organizzazione interna relativi all'implementazione di nuovi software e nuove procedure</p> <p>b. Consolidamento della digitalizzazione delle procedure amministrative</p> <p>c. Reclutamento di personale per copertura posto vacante</p> <p>d. Piano formativo finalizzato all'acquisizione di competenze per la gestione di nuove procedure e alla attuazione delle misure anticorruzione</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI DEL PTPC</p> <p>e. Implementazione di protocolli standardizzati per adottare le misure previste nel PTTI e attuazione misure PTPC (mappatura processi aree di rischio obbligatorie; recepimento indicazioni ANAC su area rischio contratti pubblici; implementazione Protocollo PNATE e P.N. 5 Terre per misure prevenzione) e relativo monitoraggio</p>	<p>a. Progettazione ed esecuzione di azioni per la tutela della biodiversità in reti di partenariato (Direttiva Ministero Ambiente e Bandi Po Marittimo)</p> <p>b. Potenziamento delle misure di gestione per rafforzare la lotta alle aliene (Resto con Life)</p> <p>c. Consolidamento delle procedure di monitoraggio per specie di interesse conservazionistico (Falco pescatore)</p> <p>d. Convenzioni con Enti per attività di vigilanza e manutenzione territorio</p> <p style="text-align: center;">PROSECUZIONE O ULTIMAZIONE INTERVENTI ANNI PREGRESSI</p> <p>e. Potenziamento della rete di sorveglianza</p> <p>f. Esame delle norme del Piano del Parco e della zonazione per aggiornamenti</p> <p>g. Avanzamento dell'iter del Regolamento</p>

<p>Outcome</p> <p>Aumentare il grado di apprezzabilità dei servizi offerti ai cittadini che vivono e frequentano l'area protetta</p>	<p>Outcome</p> <p>Aumentare il grado di trasparenza dell'organizzazione, l'efficienza amministrativa e garantire la prevenzione della corruzione</p>	<p>Outcome</p> <p>Realizzare interventi che aumentano il grado di tutela della biodiversità intensificando la sorveglianza e stabilendo un adeguato sistema di regole</p>
<p>Set di Indicatori per misurare la performance e relativi target</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei servizi erogati per la fruizione (rispetto al 2015) - Aumento dei luoghi di visita aperti al pubblico (rispetto al 2015) - Aumento delle pagine con documentazione informativa sul sito web rispetto al 2015 - Aumento n. aziende che aderiscono a progetti/eventi per ecoturismo rispetto al 2015 	<p>Set di Indicatori per misurare la performance e relativi target</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento n. procedure gestite in via informatica rispetto a quelle del 2015 - Aumento n. di processi codificati e standardizzati rispetto al 2015 - Aumento dei documenti pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente rispetto al 2015 - 	<p>Set di Indicatori per misurare la performance e relativi target</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento del contenimento di esemplari di specie aliene (rispetto al 2015) - Aumento delle aree sorvegliate (rispetto al 2015) - Aumento progetti in network per attuazione interventi di tutela rispetto al 2015
<p>Target</p> <p>20% di aumento</p>	<p>Target</p> <p>20% di aumento</p>	<p>Target</p> <p>20% di aumento</p>
<p>OBIETTIVI DI PERFORMANCE DI TUTTA LA STRUTTURA</p> <p>Creare nuove condizioni per sviluppare l'ecoturismo nelle isole dell'Arcipelago</p> <p>Ripartizione obiettivi per uffici</p>	<p>OBIETTIVI DI PERFORMANCE DI TUTTA LA STRUTTURA</p> <p>Mappare i processi per standardizzare e semplificare le procedure</p> <p>Ripartizione obiettivi per uffici</p>	<p>OBIETTIVI DI PERFORMANCE DI TUTTA LA STRUTTURA</p> <p>Eseguire le fasi programmate degli interventi volti a migliorare la biodiversità</p> <p>Ripartizione obiettivi per uffici</p>

OBIETTIVI DI PERFORMANCE DEGLI UFFICI	OBIETTIVI DI PERFORMANCE DEGLI UFFICI	OBIETTIVI DI PERFORMANCE DEGLI UFFICI
UFFICIO TECNICO	UFFICIO TECNICO	UFFICIO TECNICO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Sistemazione immobili per nuove offerte 2. Riqualificazione Centri visite 3. Sistemazione rete sentieristica 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cartografia georeferenziata ad uso esterno ed interno a supporto gestione pratiche nulla osta e autorizzazioni; 2. Esame procedimenti di competenza a supporto della mappatura dei processi e nella attuazione misure PTPC; 3. Predisposizione e comunicazione dati per implementazione pubblicazioni sezione Amministrazione Trasparente 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ampliamento del telecontrollo 2. Redazione nuovo Piano AIB 3. Supporto all'istruttoria tecnica per adozione Regolamento PNAT
UFFICIO CONSERVAZIONE E EDUCAZIONE	UFFICIO CONSERVAZIONE E EDUCAZIONE	UFFICIO CONSERVAZIONE E EDUCAZIONE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione nuove guide Parco 2. Promozione azioni CETS 3. Fruizione ordinata e organica nelle isole minori e nei nuovi percorsi all'Elba 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Razionalizzazione nella gestione dei mezzi utilizzati per la sorveglianza 2. Esame procedimenti di competenza a supporto della mappatura dei processi e nella attuazione misure PTPC; 3. Predisposizione e comunicazione dati per implementazione pubblicazioni sezione Amministrazione Trasparente 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attuazione protocolli per controllo specie problematiche 2. Attuazione di misure di salvaguardia e monitoraggio per entità di valore conservazionistico 3. Supporto alla istruttoria tecnica per adozione Regolamento PNAT
UFFICIO RAGIONERIA E PERSONALE	UFFICIO RAGIONERIA E PERSONALE	UFFICIO RAGIONERIA E PERSONALE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Attuazione procedure di riscossione entrate derivanti da attivazione nuovi servizi fruizione 2. Potenziamento della gestione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Armonizzazione contabile 2. Gestione delle immobilizzazioni 3. Efficientamento procedure e servizi amministrativi inerenti al funzionamento 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione del ciclo dei pagamenti inerenti all'attuazione dei progetti in corso con partner e supporto nella fase di rendicontazione

<p>amministrativa e contabile per nuovi servizi fruizione</p>	<p>dell'Ente</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Gestione procedimenti reclutamento personale 5. Esame procedimenti di competenza a supporto della mappatura dei processi e nella attuazione misure PTPC 6. Predisposizione e comunicazione dati per implementazione pubblicazioni sezione Amministrazione Trasparente 	
<p>OBIETTIVI DI PERFORMANCE UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI, LEGALI E COMUNICAZIONE</p>	<p>OBIETTIVI DI PERFORMANCE UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI, LEGALI E COMUNICAZIONE</p>	<p>OBIETTIVI DI PERFORMANCE UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI, LEGALI E COMUNICAZIONE</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Sensibilizzazione su attività istituzionali attraverso il Bilancio di Sostenibilità 2. Aggiornamento Carta dei Servizi 3. Potenziamento della comunicazione su attività e servizi attraverso sito web 4. Supporto giuridico nella realizzazione dei procedimenti per attivazione nuovi servizi di fruizione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisposizione direttiva per utilizzo e gestione nuovo software protocollo 2. Implementazione pubblicazioni sezione Amministrazione Trasparente e check list per adempimenti degli uffici 3. Completamento attività di recupero pratiche sanzioni amministrative anteriori al 2015 4. Esame procedimenti di competenza per realizzazione mappatura processi e coordinamento attività di predisposizione 5. Attuazione misure PTPC relative all'area contratti pubblici e supporto uffici per adempimenti di competenza; 6. Gestione rapporti RPC, PNATE e struttura supporto OIV 7. Predisposizione di piano della formazione in coerenza con obblighi ANAC 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Divulgazione misure di regolamentazione, report scientifici e documenti tecnici per la sensibilizzazione e comunicazione 2. Supporto all'istruttoria tecnica per adozione Regolamento PNAT

RISORSE DEL BILANCIO PER ATTUAZIONE INTERVENTI E FUNZIONAMENTO DELL'ENTE

Ambito NATURALISTICO AMBIENTALE Risorse per interventi	Cap. 475 - Spese per prestazione di servizi	20.000,00
	Cap. 501 - Ricerche, studi scientifici e pubblicazioni	58.000,00
	Cap. 510 - Gestione fauna selvatica	125.000,00
	Cap. 517 – Uscite per progetto LIFE	10.000,00
	Cap. 518 – Repressione incendi	32.313,00
	Cap. 519 – Spese per CTA/CFS	102.000,00
	Cap. 528 – Uscite per biodiversità	176.190,04
	Cap. 538 – Attuazione Direttiva MATTM Biodiversità	63.760,62
	Cap. 539 – Uscite per Progetto Resto con Life	957.948,46
	TOTALE	1.545.212,12
Ambito SOCIO CULTURALE Risorse per interventi	Cap 418 – Uscite per gestione Pianosa	131.518,20
	Cap 423 – Uscite per la messa in sicurezza ex caserma T.Tesei	165,00
	Cap 462 – Quote associative	15.000,00
	Cap 466 – Pubblicità istituzionale	1.010,00
	Cap 475 - Spese per prestazione di servizi	30.000,00
	Cap 480 – Uscite per materiale illustrativo	50.000,00
	Cap 488 – Canoni demaniali	45.000,00
	Cap 502 – Borse di studio	4.000,00
	Cap 504 – Uscite per educazione ambientale	200.000,00
	Cap 508 – Pulizia e manutenzione del Parco	174.000,00
	Cap 511 – Gestione case del Parco	150.000,00
	Cap 516 – Uscite per sorveglianza Parco	140.000,00
	Cap 527 – Uscite per progetti	15.000,00
	Cap 536 – Uscite per manutenzione immobili M	10.000,00
	Cap 603 – Trasferimenti passivi EELL	5.898,25
	Cap 1202 – Acquisto edifici	3.068,06
	Cap 1105 – Restauro immobili	596.457,40
Cap 1127 – Itinerari naturalistici	100.000,00	
Cap 1130 – Interventi di miglioramento ambientale	235,03	

	Cap 1140 – Interventi Ministero Ambiente Cap 1149 – Intervento Casa del Parco Pianosa Cap 1153 – Interventi per CTA/CFS Cap 1162 – Spese manutenzione straordinaria immobili di proprietà Cap 1164 – Videosorveglianza a mare Cap 1217 – materiali per CTA/CFS	6.038,08 80.000,00 408.477,83 12.305,65 50.000,00 20.000,00
	TOTALE	2.248.173,50
Ambito ECONOMICO SOSTENIBILITA' Risorse per interventi	Cap. 475 – Spese per prestazione di servizi Cap 478 – Acquisto vestiario e divise Cap. 503 – Prevenzione danni da fauna Cap. 524 – Realizzazione marchio Parco residuo Cap. 531 - uscite per sviluppo ecoturismo Cap. 535 – Uscite per interventi difesa del suolo Cap. 900 – Acquisto materiale per commerciale Cap. 1155 – Sistemazione boe per subacquea Cap. 1207 – Acquisto attrezzatura varia e minuta	40.000,00 5.000,00 20.000,00 1.984,92 421.000,00 1.171,30 5.000,00 258.574,40 100.000,00
	TOTALE	852.730,62
Ambito ORGANIZZAZIONE ENTE Risorse per interventi	Cap.101 – Compensi al Presidente Cap.102 – Compensi e Indennità Organi Cap.103 - compensi e rimborsi spese Revisori Cap.105 – indennità rimborso spese Organi Cap.106 – Funzionamento Comunità Parco Cap.201 – Stipendi e altri assegni al personale Cap.202 – compensi lavoro straordinario personale Cap.203 – Oneri previdenziali e assistenziali Cap.204 – Spese per personale a contratto Cap.205 – Gestione separata INPS – quota Ente Cap.207 – Rimborso spese missioni nazionali	40.000 7.000 10.000 9.000 4.000 505.360,37 3.000,00 185.000,00 40.176,63 7.000,00 8.151,00

Cap.208 – Rimborso spese mission estere	443,00
Cap.210 – Corsi per personale dipendente	4313,00
Cap.211 – Fondo Ente trattamenti accessori	46.402,85
Cap.214 – spese per personale di sorveglianza	2.000,00
Cap.215 – spese per accertamenti sanitari personale	4.448,70
Cap.217 – oneri sociali (INAIL)	15.000,00
Cap.218 - buoni pasto	25.000,00
Cap.220 – trattamento accessorio dirigente	72.723,45
Cap.401 – Servizio di Valutazione (OIV)	4.500,00
Cap 402 – Uscite per utenze (acqua e gas)	10.000,00
Cap 405 – Premi assicurazioni	46.000,00
Cap 407 – Spese di pulizia	20.000,00
Cap 410 – Spese postali	5.000,00
Cap 411 – testi per uffici	1.500,00
Cap 412 – materiali di consumo	15.000,00
Cap 414 – elaborazione dati	3.000,00
Cap 415 – spese telefoniche	10.400,00
Cap 417 – canoni locazioni	56.000,00
Cap 419 – energia elettrica	23.000,00
Cap 420 – manutenzioni e riparazioni	25.000,00
Cap 422 – economato e piccoli acquisti	10.000,00
Cap 430 – spese per accessori auto	1.845,44
Cap 431 - spese per manutenzione auto	25.000,00
Cap 440 – Stampe bollettini e avvisi	1.500,00
Cap 441 – spese per abbonamenti riviste	12.000,00
Cap 452 – Spese per attrezzature informatiche	25.000,00
Cap. 471 – Spese di rappresentanza	50,00
Cap.472 – Spese per trasporto di materiali	2.000,00
Cap 475 – Spese per prestazione di servizi	60.000,00
Cap.484 – Spese condominiali Infopark	5.000,00
Cap.486 – spese manutenzione immobili di proprietà	10.000,00
Cap.487 – spese man. immobili locazioni passive	10.000,00

Cap.529 – attività comunità del Parco	2.000,00
Cap.702 – interessi passivi su c/c bancario	1.000,00
Cap.703 – spese per commissioni bancarie	5.000,00
Cap.801 – imposte, tasse e tributi	114.279,28
Cap.1001 – spese per avvocatura dello Stato	5.000,00
Cap.1002 – Fondo di riserva	50.000,00
Cap.1005 – Spese varie	8.000,00
Cap.1008 – Uscite di realizzo entrate	1.000,00
Cap.1011 -Fondo risparmi legge n.266/05	9.100,00
Cap. 1014 – fondo risp. art.61 c.17, legge 112 /2008	7.466,00
Cap.1015 – fondo risp. Art.67 del DL 112/2008	7.416,00
Cap.1016 – fondo risp art. 6 c.21 DL 78/2010	27.854,15
Cap.1018 – f.risp arredi art 1, c.141/142 L. 228/2012	20.352,79
Cap 1201 – acquisto arredi	5.088,20
Cap 1203 - acquisto attrezzature informatiche	10.000,00
Cap 1210 – acquisto di impianti, attrezzature e macchinari	50.000,00
Cap 1501 – trattamento fine rapporto	524.742,23
Cap 1502 – indennità di anzianità al personale	10.786,14
Cap 1601 - acquisto software	8.000,00
Cap.2101 – Ritenute erariali	260.000,00
Cap.2102 – Ritenute previdenziali	78.000,00
Cap.2103 – Ritenute diverse	21.000,00
Cap.2104 – Rimborso Irpef mod 730	15.000,00
Cap.2105 – restituzione depositi cauzionali	15.000,00
Cap.2106 – anticipazione fondo economato	10.000,00
Cap.2108 – Anticipazioni varie	5.000,00
Cap. 2112 – Servizi per conto terzi	1.000,00
TOTALE	

COMPOSIZIONE DEGLI UFFICI E DOTAZIONE DI PERSONALE

SERVIZIO TERRITORIO

Ufficio Tecnico: 1 C1- 1 B1- 1 B3 + 1 posto vacante B1

Capo ufficio: C1

Ufficio Conservazione, educazione e promozione: 2 C4 – 3B3 – 1 B2 – 1B3 part time – Unità Operativa 1 – Tutela della biodiversità: 1 C4 – B2 - 2 coll. su progetti europei + B1 (posto in comando presso altra amministrazione)

Unità Operativa 2 – Educazione ambientale e promozione: 1 C4 – 2B3 part time – 1 B3

Capo ufficio: 1 C4

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

Ufficio Ragioneria e gestione del personale: 1C1 – 3B3 – 1 B1

Capo ufficio: C1

Ufficio Affari istituzionali, legali e comunicazione:

Unità Operativa 1 – Anticorruzione e assistenza legale: 1 C4 – 1B2

Unità Operativa 2 - Segreteria organi, Comunicazione e Trasparenza: 1C4 – 1B3 part time – 1B2

Capo ufficio: C4

9

		PIANO OBIETTIVI OPERATIVI			
		UFFICIO TECNICO	UFFICIO CONSERVAZIONE EDUCAZIONE PROMOZIONE	UFFICIO FINANZIARIO E GESTIONE DEL PERSONALE	UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI LEGALI E COMUNICAZIONI
PERFORMANCE	}	NUOVO INTERVENTO	NUOVO INTERVENTO	NUOVO INTERVENTO	NUOVO INTERVENTO
		POTENZIAMENTO	POTENZIAMENTO	POTENZIAMENTO	POTENZIAMENTO
		CONSOLIDAMENTO	CONSOLIDAMENTO	CONSOLIDAMENTO	CONSOLIDAMENTO
ADEMPIMENTI DI FUNZIONAMENTO		ATTIVITA' ORDINARIA	ATTIVITA' ORDINARIA	ATTIVITA' ORDINARIA	ATTIVITA' ORDINARIA
SISTEMA DI MISURA E VALUTAZIONE PERFORMANCE		MONITORAGGIO			
		RISULTATI DELL'ATTIVITA'			

RIEPILOGO OBIETTIVI STRATEGICI RIPARTITI PER AMBITI DI SPESA DEL BILANCIO

Ambiti	NUOVI INTERVENTI	POTENZIAMENTO DI INTERVENTI IN ATTO	CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI IN CORSO
NATURALISTICO AMBIENTALE	<p>(1) Nuove azioni per la tutela della biodiversità Attuazione di nuovi interventi programmati per il 2016 su progetti europei già finanziati ed elaborazione di progetti transfrontalieri su nuovi bandi</p>	<p>(2) Potenziamento delle misure di gestione per rafforzare la lotta alle specie aliene Potenziamento delle misure già adottate per aumentare il controllo delle specie problematiche e aumento delle aree sottoposte ad interventi per l'eliminazione di flora alloctona invasiva</p>	<p>(3) Consolidamento delle procedure di monitoraggio per azioni di gestione a supporto della biodiversità Attuazione delle misure After Life per mantenere nel tempo i risultati raggiunti con le azioni dei progetti completati</p>
SOCIALE CULTURALE	<p>(4) Nuovi interventi per recupero funzionale di immobili per nuove strutture di fruizione Per rivoluzionare l'offerta di servizi per la fruizione e l'educazione si aprono al pubblico nuove strutture, si effettuano nuovi allestimenti e si crea una foresteria a supporto dell'escursionismo</p>	<p>(5) Potenziamento della rete di sorveglianza Per rafforzare la rete di controllo si eseguiranno ulteriori interventi per potenziare ed incrementare l'efficacia della videosorveglianza che verrà estesa a tutte le isole con l'incremento delle videocamere e l'attuazione di convenzioni per il controllo</p>	<p>(6) Consolidamento rete sentieristica e percorsi tematici per migliorare i servizi di fruizione outdoor Per trasformare la rete sentieristica confusa e disordinata in un reticolo di percorsi definiti, mantenuti e adeguatamente tabellati si effettueranno appositi interventi di manutenzione, di posizionamento di cartellonistica e di arredi</p>
ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>(7) Nuova offerta coordinata di servizi per promuovere la fruizione delle isole minori Si procederà con la formazione di 50 nuove guide Parco cui affidare la gestione di servizi di fruizione per conto dell'Ente acquisendo la dotazione di attrezzature per lo svolgimento delle visite sulle isole minori ad accesso contingentato per sviluppare l'offerta ecoturistica</p>	<p>(8) Implementazione delle iniziative di promozione territoriale Realizzazione di materiali informativi e divulgativi, promozione di nuovi accordi, creazione di eventi e manifestazioni finalizzati alla valorizzazione delle produzioni del territorio in collaborazione con i soggetti dell'imprenditoria locale e con le istituzioni per rafforzare il soddisfacimento dei bisogni della</p>	<p>(9) Realizzazione Piano di Azione della CETS Esecuzione delle azioni programmate per consolidare l'alleanza nel territorio. Accompagnamento del processo di certificazione e monitoraggio delle azioni attivate dai partner</p>

FUNZIONAMENTO ENTE	<p>(10) Innovazione nella comunicazione istituzionale Creazione di nuovi progetti per intensificare la comunicazione sull'operare dell'Ente adottando nuove misure incluse nella Carta dei Servizi , diffondendo il Bilancio di Sostenibilità e promuovendo il costante aggiornamento del sito web dell'Ente e rafforzando la community on line</p>	collettività	<p>(11) Adozione Regolamento del Parco e di disciplinari specifici Completamento dell'iter per adozione del Regolamento e predisposizione di disciplinari di settore laddove se ne segnali l'opportunità e processo di adeguamento dei regolamenti interni per migliorare l'efficienza organizzativa</p>	<p>(12) Implementazione di protocolli standardizzati per le misure del PTTI e PTPC e consolidamento della digitalizzazione Mandare a regime tutte le procedure necessarie a garantire in modo uniformato gli adempimenti definiti nel PTTI e PTPC e adottare le procedure necessarie per applicare le nuove normative e assicurare il consolidamento della digitalizzazione</p>
---------------------------	--	--------------	---	--

PIANO OPERATIVO DI GESTIONE

Con riferimento al Piano degli obiettivi strategici individuato dall'organo politico, con proprio provvedimento il direttore dell'Ente predispone il quadro degli obiettivi operativi considerati strategici da affidare a ciascun ufficio, gli obiettivi saranno quindi ripartiti tra i dipendenti.

Al capo ufficio spetta il coordinamento del complesso del lavoro. In raccordo con la direzione si provvede a definire il complesso delle azioni che verranno ripartite all'interno dell'ufficio.

Ogni dipendente partecipa pertanto al conseguimento degli obiettivi dell'ufficio con il proprio apporto. Per la valutazione della performance si individua la performance di tutta la struttura organizzativa, la performance di ciascun ufficio e l'apporto individuale. Gli obiettivi da conseguire hanno pesi differenti in base alla complessità delle fasi, delle relazioni che vi sono sottese, delle risorse economiche impegnate.